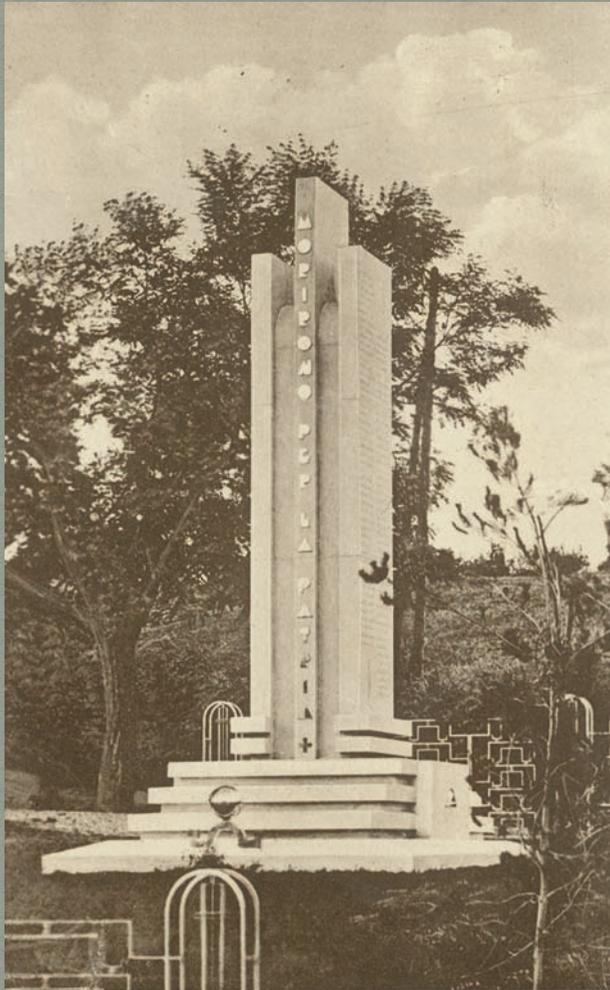


luciano gelsumino

**I CADUTI DI PENNE
NEL PRIMO
CONFLITTO MONDIALE
1915 - 1918**



In copertina: Penne - *Monumento ai Caduti 1915 -1918* (cartolina d'epoca).

In quarta di copertina: *Monumento eretto nel cortile interno dell'allora Scuola d'Arte di Penne in ricordo dei 15 ex allievi caduti nella Grande Guerra.*

Il monumento venne inaugurato il giorno 4 novembre 1935 alla presenza di numerose autorità. L'opera, progettata e realizzata dall'allora Direttore prof. Renato Bigi, ricorda i seguenti Caduti: Tenente *Ferri Camillo*; Aspirante Ufficiale *Consalvi Ciro*; Sergente Maggiore *Amarotico Giuseppe*; Sergente *Evangelista Arduino*; Caporale Maggiore *Spinozzi Vincenzo*; Soldato *Colangelo Umberto*; Soldato *Di Nino Dante*; Soldato *Di Paolo Raffaele*; Soldato *Foschini Nicola*; Soldato *Marcelli Achille*; Soldato *Mazzella Antonio*; Soldato *Ruggeri Gennaro*; Soldato *Santarelli Antonio*; Soldato *Severo Vincenzo*; Soldato *Vecchiotti Francesco*.

Le spese vive per la realizzazione del monumento furono sostenute dall'Amministrazione Comunale di Penne.

L'unica guerra che mi trova d'accordo e che riesco a concepire è quella metaforicamente dichiarata alla povertà.

Un conflitto armato, grande o piccolo, lampo o di logoramento, etnico o religioso, scaturisce sempre dalla dura realtà dell'interesse economico. Per la decisione di pochi che mirano ai propri tornaconti, si combattono guerre volte a commettere carneficine per il controllo di risorse naturali o per la risoluzione di dispute territoriali e commerciali.

L'Autore



Questa targa realizzata nel 1920 in gesso patinato tipo bronzo dallo scultore pennese Angelo De Vico, ricorda i soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso "Diego Aliprandi" caduti durante la 1^a Guerra Mondiale. L'opera, posta nel salone di rappresentanza del Sodalizio, reca i nominativi di: *Camillo Ferri, Raffaele Di Paolo, Antonio Santarelli* e *Antonio Ventura*. Manca il nome del socio *Vincenzo Cantagallo* a quell'epoca ritenuto disperso.

Di questo libro è consentita la copia solo per fini di studio e di consultazione.
È vietato qualsiasi utilizzo commerciale.

www.gelsumino.it

luciano gelsumino

I CADUTI DI PENNE
NEL PRIMO
CONFLITTO MONDIALE

1915 - 1918



NELLA RICORRENZA DEL 1° CENTENARIO



Penne, 1° luglio 1934 - Inaugurazione del Monumento col discorso celebrativo del Podestà Luigi Coletti.



Sullo sfondo il vecchio Ospedale Civile S. Massimo. (Foto fam. Cutilli)

PRESENTAZIONE

E' trascorso un secolo dall'attentato di Sarajevo che fu l'evento che fece da miccia allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

L'Italia, dopo dieci mesi dall'inizio delle ostilità in Europa, entrò, il 24 maggio 1915, nella Grande Guerra.

L'Abruzzo contribuì alle operazioni belliche con 23.000 combattenti morti, 5.000 mutilati ed invalidi, 16 medaglie d'Oro, 2.500 decorati al valore.

La Città di Penne diede alla Patria 181 Caduti, di cui 111 morirono principalmente a causa delle ferite riportate in combattimento, i restanti per malattia o altro, ricordati dal monumento eretto nel Parco della Rimembranza.

Dai nominativi ivi elencati, fra i quali primeggiano quelli di sette caduti insigniti di medaglia d'argento al valor militare e due con quella di bronzo, è iniziata una ricerca di informazioni qualificate che ha permesso, se non di dare un volto a tutti, di ricostruirne almeno le generalità complete, con l'aggiunta di particolari e documenti (luogo di origine, data di nascita, luogo e causa di morte, eventuali decorazioni, reparto di appartenenza e grado).

L'inaugurazione del Monumento si celebrò il 1° luglio 1934 alla presenza di autorità civili, religiose e militari della provincia.

Madrina dell'evento fu la baronessa donna Mariannina Acerbo, madre della medaglia d'oro Tito.

Esecutore del progetto fu il professor Renato Bigi, allora direttore della locale Scuola d'Arte (la Scuola d'Arte realizzò anche le cancellate in ferro).

Altro progetto elaborato nel 1931 dall'architetto pennese Raffaele de Vico venne scartato.

L'opera fu costruita dalla ditta fratelli Costanzo di Pescara.

Questa pubblicazione, oltre a tenere viva la memoria dei Caduti, vuole, per l'affermazione degli ideali di pace, essere una piccola fonte d'insegnamento per le nuove generazioni.



Il discorso tenuto da Vincenzo D'Alfonso, allora presidente della sezione Mutilati di Guerra

**I CADUTI
DECORATI ALLA MEMORIA**



Il Maggiore Di Oreste Antonio

DI ORESTE ANTONIO

MAGGIORE

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.

Maggiore 9° reggimento fanteria, brigata "Regina", nato il 10 luglio 1867 a Penne, distretto militare di Teramo, marito di Grottola Nicolina, morto il 24 agosto 1916 a Genova per ferite riportate in combattimento.

CORRIERE ABRUZZESE

Il conflitto raccontato dalle pagine del Corriere Abruzzese - Anno 1916

Trasmetto il presente abbonamento al Corriere a datare dal 1. aprile u. s. con preghiera di volermi spedire i numeri arretrati.

Sentiti ringraziamenti e saluti.

Dev.mo

DI ORESTE ANTONIO, maggiore, di Penne.



«Il maggiore Di Oreste»

Più volte abbiamo parlato del maggiore Di Oreste, di Penne, il valoroso ufficiale che fu gravemente ferito in uno scontro in cui dimostrò tanto ardimento da meritarsi la medaglia al valore. Ora leggiamo sul *Secolo XIX* che nella visita fatta all'Ospedale Garibaldi l'on. Barzilai si trattenne lungamente a parlare col maggiore Di Oreste a cui fece i più caldi augurii.



«Antonio Di Oreste»

Ci felicitammo in uno dei passati numeri col capitano Antonio Di Oreste per l'ottenuta medaglia d'argento al valore militare. Piace ora riportare dall'ultimo fascicolo del *Giornale Militare Ufficiale* la motivazione della detta concessione:

«Ricevuto l'ordine di uscire dal trinceramento, ove era appostato con la compagnia, e di recarsi ad occupare una posizione avanzata, condusse il reparto con rapidissima mossa, annientando la resistenza del nemico. Investito dal fuoco di mitragliatrici, e ferito gravemente, continuò a spingere avanti i suoi dipendenti finché dovette essere trasportato al posto di medicazione. Monte San Michele 18 luglio 1915.»

Il secolo XIX di Genova, dando l'annuncio della onorificenza, scrive:

«Al distintissimo e valoroso ufficiale, che trovasi da parecchi mesi ricoverato nello Spedale Succursale di riserva G. Garibaldi della nostra città, e che mercé le affettuose e sapienti cure del maggiore Direttore prof. Lusena è ormai in via guarigione, inviamo i nostri rallegramenti vivissimi, con l'augurio più caldo e più sentito di un pronto e completo ristabilimento che lo ridoni sempre vegeto e sano ai suoi tre adorati bambini ed alla consorte lontani, nonché alla Patria per la quale ha saputo tanto fortemente soffrire».

Al valoroso ufficiale, che ora è maggiore per merito di guerra, una calorosa stretta di mano.



«Quelli che non muoiono. Antonio Di Oreste»

Se il lavoro assiduo e incessante per la compilazione del giornale ci ha fatto tardare ad adempiere al dovere di spargere di fiori la tomba che rinserra le spoglie del maggiore ANTONIO DI ORESTE, comprovinciale amato che seppe crearsi ragguardevole posizione nella milizia e nella società, non dimentichiamo mai di dover ricordare su questo foglio le virtù dell'Estinto.

Lo seguimmo in vita, prevedendo per lui il maggiore avvenire; lo onoriamo in morte, come nella diletta sua patria, Penne, a gara i cittadini han reso gli estremi omaggi alla salma dell'eroe.

Antonio di Oreste è morto per fare l'Italia più grande, più libera, più potente. Prese parte a molti fatti d'arme, e il 18 luglio 1915, nel monte S. Michele, fu ferito gravemente, e per essa ferita ottenne dal governo del Re la medaglia d'argento.

Stette tra vita e morte per molto tempo, per dei mesi.

Quando sembrò che entrasse in convalescenza, fu inviato all'ospedale di riserva G. Garibaldi, in Genova, ove le cure assidue del direttore maggiore Lusena fecero sperare in una guarigione sicura e sollecita.

Nella prima quindicina del passato maggio essendosi recato a Genova il Mini-



Il Maggiore Di Oreste Antonio
(Foto Archivio di Famiglia Antonetta Clemente)

stro Barzilai volle visitare l'ospedale. Avvicinatosi al lettino, ove giaceva il maggiore Di Oreste, salutò con vive parole d'augurio il ferito e s'intrattenne lungamente a parlare con lui!

Passò dell'altro tempo ancora, ma la sperata guarigione non venne, anzi le condizioni generali dell'ammalato aggravaronsi, finché due settimane dietro egli si spense tra il dolore sincero di quanti in Genova avevano preso ad amarlo.

Riposi in pace il nostro eroe nella terra che lo vide nascere e che vibrante di speranza, ne seguiva l'ascensione nella carriera delle armi!

FERRI CAMILLO

TENENTE

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Tenente 122° reggimento fanteria, nato il 3 febbraio 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Scordella Massimina, marito di Meletti Bice, morto il 3 agosto 1915 nell'ospedaletto da campo n. 69 - Turriaco (Go) per ferite riportate in combattimento.

CORRIERE ABRUZZESE

Il conflitto raccontato dalle pagine del Corriere Abruzzese - Anno 1915

Articolo di GIOVANNI DE CAESARIS



Tenente Ferri Camillo

«I pennesi alla guerra»

I morti: Michele Campese, Eduardo De Leone, Camillo Ferri

Quasi non si sapeva che fosse la patria: la guerra ce l'ha insegnato o ricordato. E tre nomi di cittadini pennesi, morti sulle terre tanto e invano contese al buon dritto d'Italia, ci hanno accresciuto via via il senso del dolore e quello del dovere. È caduto prima un giovine del contado: MICHELE CAMPLESE, e poi, successivamente, EDUARDO DE LEONE e CAMILLO FERRI. La morte di questo à commosso di più l'animo di tutti, perché l'estinto ha lasciato anche due teneri figliuoletti. S'è così elevato, col concetto di sacrificio, quello di patria: non perché non sapessimo quanti casi somiglianti e più

gravi produce la guerra, ma perché il caso che riguarda persone care per unità di paese natio, per relazione affettuosa, commuove di più e ridà la fisionomia tragica della guerra a chi l'avesse per un momento obliata, e ridesta in tutta la sua potenza quella della patria.

Il concetto di essa vedo ogni giorno farsi più forte e vivo nell'animo dei giovani pennesi, che hanno combattuto or l'una or l'altra battaglia e ad altre si preparano. Nessun segno di rettorica nelle loro parole; ma una calma fiduciosa, un en-



1923 - Logo della Società "Scienza" specializzata nell'allestimento di parchi della rimembranza

tusiasmo altero, una speranza immancabile. E fan meraviglia: giovani buoni, di mediocrissimo sapere, di affetti gentili, intesi a pietà, non li avremmo tutti creduti abili a sostenere così aspre fatiche, forti nel riguardare con tanta serenità di animo l'avvenire; il che è quanto dire: conoscere ed apprezzare la vita. Se ora ci si manifestano diversi; se una ferita d'un loro compagno, se la morte di un loro concittadino li esalta o li esaspera, sino a farne degli uomini d'un sol volere, degli animi vindici, gli è che la guerra, il dovere della guerra, ha foggato gli uomini nuovi. Leggo la cartolina scritta dal caro giovine Marino Piersante e da altri a un mio fratello:

«Dai gloriosi campi delle sacre battaglie italiane un gruppo di artiglieri da montagna abruzzesi, mentre si avanzano con l'ebbrezza della vittoria, mandano i più calorosi saluti a lei e a tutti del Comitato per l'assistenza civile».

Trascrivo, rettificandone solo la forma, alcuni periodi di una lettera dell'operaio Alberto Ruggieri alla madre

«Mamma cara, non impensierirti... al contrario, nel tuo cuore deve regnare la più bella e più nobile gioia perché puoi vantarti, diciamo così con parola dialettale, che hai due giovani forti e coraggiosi i quali, daranno, se è possibile, la vita per la nuova Italia, che per noi ora domina la madre, anzi per ogni italiano...»

La mamma, nel sentir leggere la lettera, aggiungeva, con le lagrime agli occhi:

«Mio figlio ha frequentato la seconda elementare!»

Come non sentirsi commossi da queste manifestazioni di patriottismo? Come dubitare di una elevazione di spiriti prodotta dalla guerra? Tuttavia, non esageriamo: le nostre madri, in generale, non comprendono la necessità della nostra guerra e che sia la patria. Ma quando lo stesso figliuolo, dopo le fatiche e l'aspro cimento, scrive alla propria mamma:

«Noi ora non pensiamo ad altro che ai giuochi e ai passatempi; noi siamo inconsci del dolore», è come le dicesse: «lo amo te, ma il mio più grande amore antico e nuovo è la patria».

C'è nell'espressione un insieme di affetti inespressi, di rassegnazione, di coraggio, di disprezzo della vita immolata al dovere, di sentimenti segreti, che la mamma intuisce e che benedice, piangendo.

Si possono cogliere, in queste lettere, momenti psicologici diversi, tra quelle che annunziano prossimo un combattimento e quelle che accennano ad una vittoria conseguita con assalti alla baionetta: non mai contrari: e, in fondo, ogni parola, particolarmente rivolta alle madri, è di coraggio, di entusiasmo, di fede.

Qualche lettore ricorda l'episodio di sovrana gentilezza della Regina Elena in un ospedale di Bologna, a pro di un soldato orribilmente ferito in una guancia. Riguarda un mio compaesano: GIUSEPPE VALERIARI; il quale ha scritto alla madre:

«...Non piangere: è stato il mio destino...» Destino sopportato per la patria, con rara forza d'animo. «Non piangere»: è come dire: «E se non piangi, di che pianger suoli?»

Ma sono lagrime buone, che accrescono in tutti il desiderio di vincere presto, sino all'ultimo, la nostra santa guerra e di dare aiuto alle famiglie povere dei combattenti e dei feriti; in vero, ci sentiremmo indegni del nome di uomo e infelici, se, pensando a ciò che essi soffrono per noi, - s'è aggiunto agli altri gravi disagi il freddo intenso - non facessimo di più per loro.

Altre lagrime, ricordo, ha fatto versare un soldato di qui: il contadino FRANCO GAMBAROTTA, a cui, in Cividale, così prossima alle terre sospirate, è stata amputata una gamba, già forata da una palla nemica. Ebbene, egli ne ha informato la madre con queste parole, che indicano un'invidiabile forza d'animo e mostrano il riso beffardo del figliuolo contro il destino:

«Me ne duole, perché non potrò ballare come l'anno scorso, che ballai tanto, di questi giorni...»

Tali esempi si potrebbero moltiplicare senza fine, insieme a quelli di bontà, di paternità non umana e nazionale soltanto, ma regionale, compaesana; di cui danno prova anche i nostri soldati abruzzesi. Sono raccolti in questa e quella parte della zona di guerra, e nelle ore di riposo, turbato dal rombo dei cannoni, dallo scoppio delle granate, si narrano le proprie vicende, accennano alle loro speranze, parlano delle loro famiglie, di cui sospirano le lettere, come il conforto che loro possa esser dato nella lontananza.

Di questi sensi gentili sono riboccanti le loro lettere alle famiglie e ad amici comuni; queste ultime non meno gradite e confortatrici delle altre, perché vi si manifesta un sentimento di solidarietà affettuosa, accresciuta dalla comunanza di vita e degli intenti: soprattutto ne godono le madri, che si ritengono sorelle nell'amore e nel sacrificio.



Foto di gruppo nell'Ospedale da campo n. 69 di prima linea. Sono ritratti nella foto ufficiali medici, portantini, infermieri e il cappellano Militare.

La foto è stata scattata il 4 agosto 1915, esattamente il giorno successivo al decesso del Tenente Ferri. Sono sicuramente costoro che si sono occupati di lui fino alla fine.

In queste lettere un fatto domina sugli altri: l'odio, la ribellione, che gli animi di chi le scrive sentono per gli atti proditorii, onde i nostri nemici son capaci. Il contadino Giovanni Aquilini se ne mostra, nelle lettere, sdegnato sino alle vendette più atroci. La quale volontà di vendette mi ricorda un caso avvenuto qui, di fresco. L'operaio CARMINE LA FRATTA uno dei richiamati della classe 1877, passava per una strada lungo la quale sedevano donne e fanciulle; e una di loro, sapendo ch'era stato richiamato a militare, disse in modo che poteva essere udita:

«povero tinaro, deve tornare a fare il soldato....»

E lui, piantandosi in mezzo alla strada, con voce alta e minacciosa:

«Povero me? povero gli austriaci! con queste mani ne debbo fare una trinciata....»

ed è partito, ha lasciato la moglie e due dei figlioletti senza versare una lagrima. Non rivedranno più i loro cari i giovani da noi compianti: EDMONDO DE LEONE, sottotenente, e CAMILLO FERRI, tenente: due anime buone. Il bravo Edmondo, primo di tre fratelli ufficiali nell'esercito, aveva cominciato, dottore in scienze sociali, la sua nobile vita di studioso insegnando per breve tempo in questa Scuola tecnica; poi, sentendosi forti le penne a più alti voli, fece il concorso di Ragioniere presso il "Credito Italiano" e riuscì con ottimo risultato, avendo prima per sede Napoli indi, ultimamente, Milano. La mamma poteva essere orgogliosa così di lui come degli altri figliuoli: ora, abbrunata, ripensa nella sua muta stanza, il suo dolore e il suo tributo di devozione alla patria.

CAMILLO FERRI, giovine di sensi delicati, perito-agronomo pregiato, volgeva le sue cure a pro della cara famigliuola crescente e insieme della città, che lo volle, nelle ultime elezioni amministrative, consigliere e poi, per mezzo del Consiglio stesso, assessore comunale. Entrambi, di bella dirittura d'animo: l'uno di gentile altera giovialità l'altro sereno e pensoso insieme; ascoltarono l'appello della patria e fecero, con animo invitto, il loro dovere. Onore a questi prodi! Giusto omaggio fece ad essi la cittadinanza nella passata settimana, ché l'omaggio reso alla loro memoria dal sindaco, dall'Assessore Alfredo Zoccolante, dal consigliere Ottavio D'Angelosante, con parole di commossa simpatia verso il loro compagno di lavoro, e verso il caro giovine EDMONDO DE LEONE fu omaggio reso dalla cittadinanza.

Del quale tributo di affetto siano eco, in questo giornale, le mie povere note, la cui sola, vera bellezza è qui: nei pensieri che suscitano queste parole «Morti per la patria!» e nella lode, che esse, da ogni ricordanza della loro vita, raccolgono e, come raggi di fede, riflettono fra di noi.

NATI NELL'OSSA NOSTRE, FERITE, FIGLIUOLI,
FERITE SOPRA L'ETERNO BARBARO!
DA' NEVAI CHE DI SANGUE TINGEMMO CROSCIATE, MACIGNI,
VALANGHE, STRITOLATELO!



Il Sottotenente De Leone Edmondo

DE LEONE EDMONDO

Sotto Tenente

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Sottotenente 123° reggimento fanteria, 1^a compagnia, nato il 28 dicembre 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco Paolo e Mancini Clotilde, ragioniere, morto il 5 agosto 1915 a Castelnuovo del Carso per ferite riportate in combattimento. Sepolto nel cimitero di Castelnuovo (Tn).

CORRIERE ABRUZZESE

Il conflitto raccontato dalle pagine del Corriere Abruzzese - Anno 1915

«De Leone Edmondo»*

Nell'ottavo elenco di ricompense al valore militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1916 vediamo che con decreto luogotenenziale del 30 aprile testé scorso è stata decretata la medaglia d'argento al sottotenente di complemento **De Leone Edmondo** di Penne.

Riproduciamo le motivazioni:

DE LEONE Edmondo, da Penne (Teramo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del battaglione, del quale aveva assunto il comando sotto violentissimo fuoco di fucileria nemica, moveva all'assalto di una trincea, trovandovi gloriosa morte. — Monte Sei Busi, 5 agosto 1915.

* Leggi nota **I pennesi alla guerra** riferimento in calce al **Ten. Ferri Camillo** a pag. 13



R. ISTITUTO TECNICO
F. GALIANI

CHIETI

N. 125

Risposta alla nota
del N.

OGGETTO

Decorati in guerra.

Allegati N.

Ill.mo
Signor SINDACO di

Perone

Chieti, 16 Marzo 1925

Mi rivolgo alla cortesia della S.V.Ill.ma per conoscere se l'ex alunno di questo Istituto

De Leone Edmondo del
fu Francesco
caduto in guerra è stato insignito di decorazioni. Nel caso affermativo desidererei conoscere la natura della distinzione, la motivazione ed ogni altra notizia di particolare interesse.

Eguale indicazione vorrò compiacermi di fornirvi per altri eventuali suoi amministrati che furono alunni di questo Istituto, anche se non caduti sul campo della gloria.

Con i ben dovuti ringraziamenti anticipati.

IL PRESIDE

Ing. Alghisieri

Richiesta di informazioni da parte della scuola frequentata dal Sottotenente De Leone Edmondo (Documento *ASP)

Numero d'Ordine 21763

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re, con Sue De -
crete in data del 30 aprile 1916;

Viste il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;

Viste il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n. 753;

Vista la Legge del 31 Dicembre 1849;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per
gli Affari della Guerra;

Ha conferite la MEDAGLIA D'ARGENTO al valor militare,
coll'annessevi soprassolde di lire cente annue, al setto-
tenente di complemento nel 123° reggimento fanteria

DE LEONE Edmondo, da Penne (Teramo) - "Alla testa del
battaglione, del quale aveva assunto il comando sotto vio-
lentissimo fuoco di fucileria nemica, moveva all'assalto di
una trincea, trovandosi gloriosa morte. Monte Sei Busi, 5 Ago-
sto 1915.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare
del conferite onerifiche distintive.

Roma, addì 4 Novembre 1915 - Il MINISTRO - Firma illeg-
gibile =

Registrate alla Corte dei Conti addì 11 Maggio 1916
Registre 6 Guerra Fog. 35 - F. te - Tavassi.

Per copia conforme

Penne, 14 febbraio 1924

IL V. SEGRETARIO



Copia del documento di conferimento della Medaglia d'Argento al Sottotenente De Leone (Docu-
mento *ASP)

PATELLI ARNALDO

Sotto Tenente

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Sottotenente 251° reggimento fanteria, brigata "Massa Carrara", 1^a compagnia, nato il 12 aprile 1898 a Penne, distretto militare di Teramo, di Angelo ed Arcaïno Carmela, studente, morto il 17 settembre 1918 a Cà Tasson-Monte Grappa (quota 1443) per ferite riportate in combattimento.

«Patelli Arnaldo, da Penne (Teramo), sottotenente 251 reggimento fanteria (M.M.). Comandante di un plotone lo trascinava con impeto irresistibile per ben quattro volte all'attacco di una forte e ben difesa posizione, mettendovi piede per primo, e, mentre, con mirabile esempio di fermezza e coraggio, animava ed incitava i dipendenti alla lotta, colpito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo. - Ca' Tasson (Monte Grappa), 17 settembre 1918».

Nel secondo anniversario della scomparsa, il fratello minore Nicola, studente del II° Liceo, gli dedica questa primizia dei suoi studi.



(Archivio Mario Costantini)

CONSALVI CIRO

Aspirante Ufficiale

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Aspirante ufficiale 1° reggimento genio, nato il 13 marzo 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Cesare Ottavio e Torentini Maria Vincenza, disegnatore, morto il 9 agosto 1916 a Monfalcone per ferite da arma da fuoco riportate in combattimento.

«Consalvi Ciro, da Penne, aspirante ufficiale reggimento genio. In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 19 aprile 1917: - Nel rafforzamento di una posizione allora conquistata, dirigeva i lavori con grande energia e sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico. Al pronunziarsi dei contrattacchi sferrati dall'avversario per due notti successive, teneva sempre il suo reparto saldo al fuoco, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza, e contribuendo validamente a respingerli. Cadeva poco dopo colpito a morte, nella stessa posizione che aveva rafforzata e difesa. Monfalcone, 6-9 agosto 1916»

IL 9 AGOSTO 1916

SI SVOLSE LA BATTAGLIA PER LA CONQUISTA DI GORIZIA.

Il Generale Zeidler, Comandante la 58^a Divisione chiede ed ottiene di abbandonare la testa di ponte. Nella notte sull'8 Agosto i reparti austriaci abbandonano le posizioni tenacemente difese lasciando un velo di truppe in copertura e distrutti gli 8 ponti ripiegano sulla riva sinistra dell'Isonzo. La pressione italiana sul fiume risulta insostenibile per gli Austriaci che alle 18.00 dell'8 agosto decidono di abbandonare Gorizia ed iniziano un ordinato ripiegamento su nuove posizioni arretrate

Nella notte fra l'8 ed il 9 il genio ripara i ponti e getta passaggi di fortuna. Sotto il tambureggiante fuoco nemico le unità italiane passano l'Isonzo a Salcano.

In sostituzione brevete N. 2264 = Numero d'ordine 35927

MINISTERO DELLA GUERRA
Segretariato Generale

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re, con Sue Decrete in data del 13 giugno 1918

Viste il Regio Vigliette 26 Marzo 1933;

Viste il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n. 753;

Viste il Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1917, n. 264;

Sulla preposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Ha conferito la MEDAGLIA D'ARGENTO al valor militare, coll'annessevi soprassolde di lire duecentocinquanta annue, all'aspirante ufficiale 2° reggimento genio CONSALVI ^{Ciro}, da Penne (Teramo)

Nel rafforzamento di una posizione allora conquistata dirigeva i lavori con grande energia e sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico. Al pronunziarsi del contrattacco sferrati dall'avversario per due notti successive, teneva sempre il suo reparto saldo al fuoco, dando mirabili esempi di coraggio e contribuendo validamente a respingerli. Cadeva poco dopo colpito a morte sulla stessa posizione rafforzata e difesa. - Monfalcone, 6-9 agosto 1916

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 15 Marzo 1919 - IL MINISTRO - Firmato - Cavaglia

Registrato alla Corte dei Conti addì 23 luglio 1918
Registro 94 Guerra A. M. Fog. 158 - F. to - Favassi

Per copia conforme

Penne, 14 Febbraio 1924



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

LOMBARDI LUIGI

Aspirante Ufficiale

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Aspirante ufficiale 18° reggimento fanteria, 6^a compagnia brigata "Aqui", nato il 25 agosto 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raimondo e D'Agostino Rosa Antonietta, Ragioniere diplomato presso l'Istituto Tecnico di Chieti nel mese di luglio del 1915, morto il 9 aprile 1916 a San Valentino (ospedale da campo n. 45 per meningite cefalide conseguenza a ferita penetrante al cranio subita in combattimento il 27 marzo 1916) e sepolto nel cimitero di Fiumicello (Ud).



L'Aspirante ufficiale Lombardi Luigi

*Partito il 21 maggio 1915 dalla sede di pace di Chieti, il 18° reggimento "Aqui" passa l'Isonzo sul ponte di Pieris, trasferendosi a Turriaco. Iniziate le operazioni per la conquista del margine dell'altipiano Carsico (Primo sbalzo offensivo, 25 maggio-26 giugno), vi partecipa occupando stabilmente il paese di S. Pietro d'Isonzo, al prezzo di 400 soldati fuori combattimento. Nelle successive settimane continua la lenta avanzata con obiettivo le cave di Selz e Vermegliano. Dopo un breve periodo di riposo, la Brigata torna in linea per la Terza battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre), obiettivi il monte Sei Busi (quota 118) e le alture ad est di Vermegliano. Il 21 ottobre, il 18°, che attacca lungo la strada per Doberdò, sorprende i difensori della trincea detta della morte, conquistandola e facendo prigionieri. Ma il contrattacco nemico è immediato e le posizioni debbono essere abbandonate, sul terreno rimangono 650 uomini. Fortemente indebolita la Brigata passa nelle retrovie a riposo, sino alla fine del 1915. Destinata nuovamente al settore di Selz, il 21 marzo 1916 torna in prima linea ed il **giorno 27** opera contro una trincea blindata che sbarrava l'accesso al valloncetto di Selz.*

EVANGELISTA ARDUINO

Caporale

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.

Caporale 17° reggimento fanteria, nato il 2 aprile 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi e Cretara Carmela, morto il 21 ottobre 1915 sul Monte Sei Busi (fronte dell'Isonzo a nord ovest di Monfalcone) per ferite riportate in combattimento.

«Evangelista Arduino, caporale allievo ufficiale 17 reggimento fanteria. Comandante di una squadra in battutissima zona, durante aspro combattimento, si lanciava ripetutamente alla testa dei suoi all'attacco di munite posizioni avversarie e alla terza volta, che segnava la conquista della trincea nemica, vi lasciava gloriosamente la vita. Già distintosi nella posa di tubi di gelatina esplosiva - Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915».

CORRIERE ABRUZZESE

Il conflitto raccontato dalle pagine del Corriere Abruzzese - Anno 1915

«In memoria di Arduino Evangelista»

Sul Carso, in un attacco violento, furibondo cadeva nel pomeriggio del dì 21 scorso ottobre

Arduino Evangelista
di Penne, avanti le trincee nemiche.

La morte del giovane eroe, che aveva dato, in precedenti azioni, prove del suo coraggio tanto da meritare la considerazione dei superiori, addolora quanti conobbero l'ottimo Evangelista e addolora noi che per la famiglia Evangelista abbiamo molta stima e molta simpatia.

Alla Patria noi dobbiamo tutto, è vero; ma come poter vincere il dolore, il tormento per la scomparsa di tanti figli buoni, speranza dei padri, delizia delle mamme?

A Luigi Evangelista, nostro buono amico, vive condoglianze.



Penne 24-11- 1915

Arduino Evangelista di Penne figlio dell'ottimo insegnante Luigi, appena diciannovenne, di animo forte e gagliardo, cadeva intrepido e glorioso sulle montagne del Carso; là, dove il fato lo aveva protetto per bene 5 mesi nelle più ardue imprese.

Nello scorso luglio si sottrasse da morte, mentre con animo spartano dava fuoco alla miccia di un tubo di gelatina, facendo saltare in aria i reticolati nemici.

Nel pomeriggio del 21 ottobre scorso, sotto un raggio del sole mite autunnale, impavido correva all'assalto col sorriso sulle labbra e la fede nel cuore, guidando la sua squadra per ben due volte sotto il grandinar delle palle nemiche; ma, al terzo attacco decisivo, mentre agognava di veder coronate le sue aspirazioni, il vile piombo austriaco lo colpiva a morte. Prima di esalare l'ultimo suo respiro pronunciava le fatiche parole:

- Mamma adorata, babbo, Italia mia!

Morì per essi!..., essi furono sempre i perni sui quali s'aggiravano i suoi affetti, i suoi teneri legami, e indissolubili, del suo animo grande e generoso!! Nell'ultima sua lettera inviata dal Carso, in data 18 ottobre passato al suo adorato genitore, così diceva:

«Carissimi, siate forti ed allegri, io sto bene, sono sempre incolume, spero che Iddio mi renda invulnerabile anche questa volta; intanto babbo mio caro, tu non mancare di confortarmi l'angelo di mia madre, di baciarmi la cara sorellina Lina e di assicurare alla buona ed ottima sorella Emma che se avrò la fortuna di salvarmi penserò io al suo avvenire.

Bacio tutti. Beneditemi.

*Vostro **ARDUINO**»*

Il fato crudele non volle risparmiare una vita incontaminata, preziosa e cara, che continuamente si consacrava al bene della famiglia, della patria!!!....

La fortuna, che pareva volesse brillare sul prezioso suo capo e sul suo sangue latino scomparve; e il fato cieco lo travolse nella sua ferale ed irrevocabile sentenza!... I genitori colpiti nei loro cuori, rispettano che il solco diventi più profondo per raggiungere l'estinto e godersi con lui le virtù preclari di cui era dotato. Nulla potrà lenire l'intenso dolore della desolata famiglia già tanto provata alle sventure!

Giunga almeno dall'alto una parola benigna e l'onorificenza spettante all'eroe. Unico tesoro resta alla famiglia del Valoroso, ed è la seguente lettera inviata al Sindaco di Penne dai compagni d'armi.

Dal Carso, 26 ottobre 1915:

«Con grandissimo dolore partecipiamo la morte del nostro carissimo amico e collega Arduino Evangelista, avvenuta il giorno 21 corrente ad ore 4 pom., mentre da eroe conduceva la sua squadra ad un terzo attacco, decisivo, alle trincee nemiche. Giovane di ottimo carattere, amico per noi indimenticabile ed incomparabile, cadde da glorioso dando la vita per la nostra carissima Patria.

Ai desolati genitori, congiunti e cittadini tutti, giungano le vivissime condoglianze e resti loro di conforto il saperlo caduto da eroe sul campo dell'onore.

I suoi amici addolorati, pregando per lui, la ringraziano.

PIETRO STELLA,

GIUSEPPE BALDACCONI,

E. MUGUES,

RANIERI SEBASIO,

CAMPATI NICOLA, allievi ufficiali.

FOSCHINI NICOLA

Soldato

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V. M.

Soldato 1° reggimento genio, nato il 1° febbraio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Sabatino e Di Marcoberardino Serafina, bracciante, morto il 26 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo per ferite riportate in combattimento.

«Foschini Nicola, da Penne (Teramo), soldato reggimento genio, 34381 matricola. Cadde combattendo dove più violenta era la lotta, dimostrando grande valore e tenacia. - Cima Pal Piccolo, 26 marzo 1916».



Rifugio Cadorna sul monte Pal Piccolo - anno 1916 (fonte internet)

*Dalla Tripolitania
Homs 16-9-1915
Preg.mo sig. Direttore,*

Dal principio della guerra Italo-Turca, e cioè dal 1911 io mi trovo in Colonia.

Desideroso di sapere notizie della mia regione abruzzese e della mia città di Penne, più volte desiderai il vostro Corriere, ma non potetti averlo mai.

Mia volontà è d'abbonarmi all'ottimo giornale, e perciò mi sono deciso a scrivere a Lei, per chiedere il prezzo d'associazione. Intanto mi voglia tenere abbonato fino dal giorno che le giungerà la presente. A giro di posta rimetterò l'abbonamento per sei mesi.

Ringraziandola anticipatamente la prego di dare i saluti ai parenti ed ai miei amici di Penne.

FOSCHINI NICOLA



Dalla Tripolitania

Sono molto lieto di potere apprendere notizie, a mezzo del Corriere Abruzzese, di miei amici e cari compagni che ora sono al fronte e che fecero con me la guerra di Libia.

Io spero di potere raggiungere questi miei commilitoni, perché anch'io voglio andare a combattere l'eterno nemico d'Italia.

Tutte le terre italiane devono essere liberate, l'Italia deve essere veramente unita e indipendente!

A mezzo vaglia spedisco abbonamento per tutto il corrente anno.

*FOSCHINI NICOLA, abruzzese, soldato di fanteria.
(N. L'abbonamento non è ancora giunto.)*

PELOSIO PASQUALE

Soldato

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V. M.

Soldato 23° reggimento fanteria, nato il 21 febbraio 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di padre putativo Giancaterino Gaetano, contadino, morto il 21 giugno 1916 a Croda dell'Ancona per ferite riportate in combattimento.

CORRIERE ABRUZZESE

Il conflitto raccontato dalle pagine del Corriere Abruzzese - Anno 1917

«PELOSIO PASQUALE, da Penne (Teramo), soldato reggimento fanteria, 31323 matricola. Dando ai compagni lodevole esempio di coraggio nei momenti più difficili di un'avanzata, non curante del pericolo, si recava a soccorrere un compagno ferito, in terreno intensamente battuto dalla fucileria avversaria, rimanendo egli stesso colpito a morte. — Croda dell'Ancona, 21 giugno 1916».



Soccorso di un ferito in trincea

I CADUTI

Sergenti

AMAROTICO GIUSEPPE

Sergente maggiore 13° reggimento cavalleggeri Monferrato, nato il 26 marzo 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Samuele e Di Marcoberardino Agata, morto il 6 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 124 (Vittorio Veneto) per malattia (bronco-polmonite).

Lucca, addì 2 Dicembre 1918


DEPOSITO
REGGIMENTO CAVALLEGGERI MONFERRATO (13.°)

N. 1230 UN Risposta a _____

oggetto } Partecipazione di morte. _____
 } Allegati N. _____

Al ILL.mo Signor Sindaco del Comune di _____
PENNE (Teramo)

Questo Comando partecipa alla S.V. che il
Sergente Maggiore:
AMAROTICO GIUSEPPE, di Samuele e di Marcoberardino Agata,
Classe 1883, Matric. 20321,
è morto il 6 Novembre 1918 nell'Ospedale da Campo 124,
in seguito a bronco-polmonite influenzale.
Si prega perciò la S.V. comunicare, con i dovuti riguardi, la dolorosa notizia alla di lui famiglia domiciliata in codesto Comune.
Si resta in attesa di un cortese cenno di ricevuta.

IL COLONNELLO
COMANDANTE IL DEPOSITO
(Gesare Toso)


Comunicazione di decesso del Sergente maggiore Amarotico Giuseppe
(Documento *ASP)

AQUILINI FEDERICO

Sergente 6° reggimento bersaglieri, nato il 28 luglio 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Di Giovanni Maria, ortolano, morto il 5 giugno 1917 a Val Dogna-Carnizza Basso, per infortunio per fatto di guerra (scoppio mina).

BASILAVECCHIA ANNUNZIO

Sergente 264° reggimento fanteria, nato il 26 settembre 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele e Mergjotti Carmela, muratore, morto il 23 maggio 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

Caruta 26 Luglio 1917

DEPOSITO 15° REGGIMENTO FANTERIA

UFFICIO *Intervisione*

RACCOMIANDATO *2. 1866-S* al protocollo

Risposta al foglio _____
del _____ N. _____
Divisione _____
Sezione _____

OGGETTO

Partecipazione di decesso

Carte annessi N. _____

Al *Municipio*
di *Penne*
(*Cerami*)

Questo Comando è onore di partecipare a questo Municipio che il Sergente nel 264° Fanteria Basilavecchia Annunzio di Raffaele motivo di questo bonario e della classe 1893, è morto il 23 Maggio 1917 in seguito a ferite riportate in combattimento

Voglia questo Municipio comunicare con i dovuti riguardi di la dolerosa notizia alla famiglia del compianto militare presentandole le condoglianze del Reggimento

S. prega assicurare l'avvenuta comunicazione

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE IL DEPOSITO
Santoro

Comunicazione di decesso del Sergente Basilavecchia Annunzio
(Documento *ASP)

CORE DOMENICO

Sergente 123° reggimento fanteria (brigata Chieti), nato il 26 novembre 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi e Mariani Concetta disperso il 30 luglio 1915 sul Carso (Castelnuovo) in combattimento.

IENCA UMBERTO

Sergente maggiore 29° reggimento fanteria, nato il 3 gennaio 1891 ad Aquila, distretto militare di Aquila, di Enrico, marito di Di Tonno Maria, commesso, morto il 23 gennaio 1919 a Lugo di Romagna per malattia (bronco-polmonite).

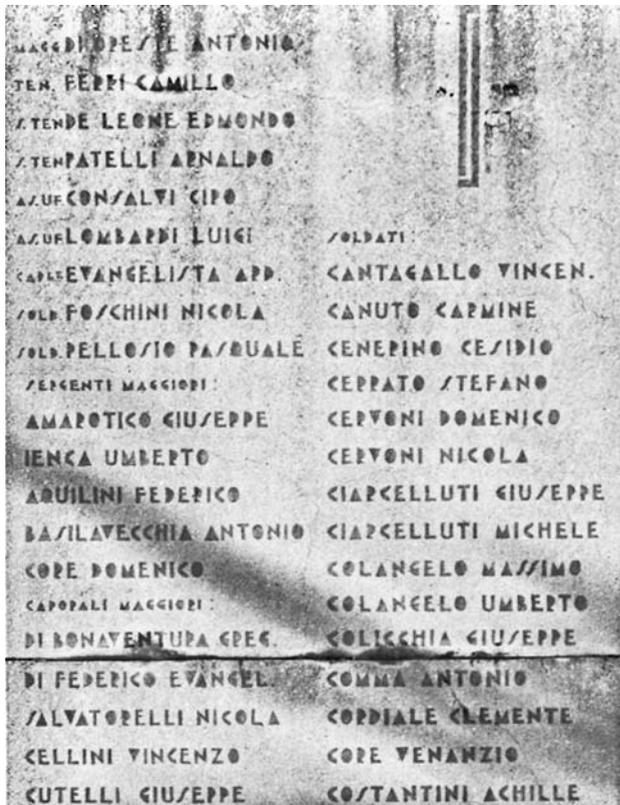
Caporali

DI BONAVENTURA GREGORIO

Caporal maggiore 215^a compagnia mitraglieri Fiat, nato il 20 aprile 1896 a Teramo, distretto militare di Teramo, contadino, disperso il 24 luglio 1917 sul Monte Ortigara in combattimento.

DI FEDERICO EVANGELISTA

Caporal Maggiore 12° reggimento fanteria, nato il 24 maggio 1891 ad Avola, distretto militare di Siracusa, di Giuseppa, studente, morto il 25 novembre 1915 all'ospedale di Palmanova, per ferite riportate in combattimento sul Podgora.



CELLINI VINCENZO

Caporale 7° reggimento alpini, nato il 21 luglio 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Biagio, morto il 7 aprile 1918 in prigionia per malattia.

CUTELLI GIUSEPPE

Caporale 202° reggimento fanteria, nato il 19 marzo del 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Ernesto e Anna Domenica, marito di Fazzini Antonietta, contadino, disperso il 19 giugno 1918 sul Medio Piave in combattimento.

COMUNE DI PENNE
Provincia di Teramo

IL REGIO COMMISSARIO

CERTIFICA

Essere pervenuta a quest'ufficio la seguente dichiarazione d'irreperibilità :

" 23° REGGIMENTO FANTERIA - DICHIARAZIONE D'IRREPERIBILITA'
Il Deposito 23° Reggimento Fanteria Ufficio informazioni e di -
disciplina - Vista la legge 2 luglio 1896, n. 266 : - Visto il
decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103: - Agli effet -
ti della legge sulle pensioni (T. U. approvato col R. Decreto
21 febbraio 1895 n. 70)

D I C H I A R A

che CUTELLI GIUSEPPE di Ernesto e di Capannaro Anna Domenica
nato a Castiglione Messer Raimondo il 19 marzo 1890 Caporale
nel 202 Fanteria iscritto al n....; di matricola del di -
stretto militare di Teramo prese parte il 19 Giugno 1918 al
fatto ~~dei~~ d'armi del Medio Piave.

Che dopo tale fatto egli scomparve e non venne riconosciuto
tra i militari dei quali fu legalmente accertata la morte o
che risultarono essere prigionieri. - Che perciò è irreperibile
e deve presumersi morto il diciannove giugno millenovecentodi -
ciotto - Novara addì 15 aprile 1919 - Il Colonnello Comandante
il Deposito - Maffizzoli . "

In carta libera per uso di ~~conseguimento di accenti di~~
~~pensione~~

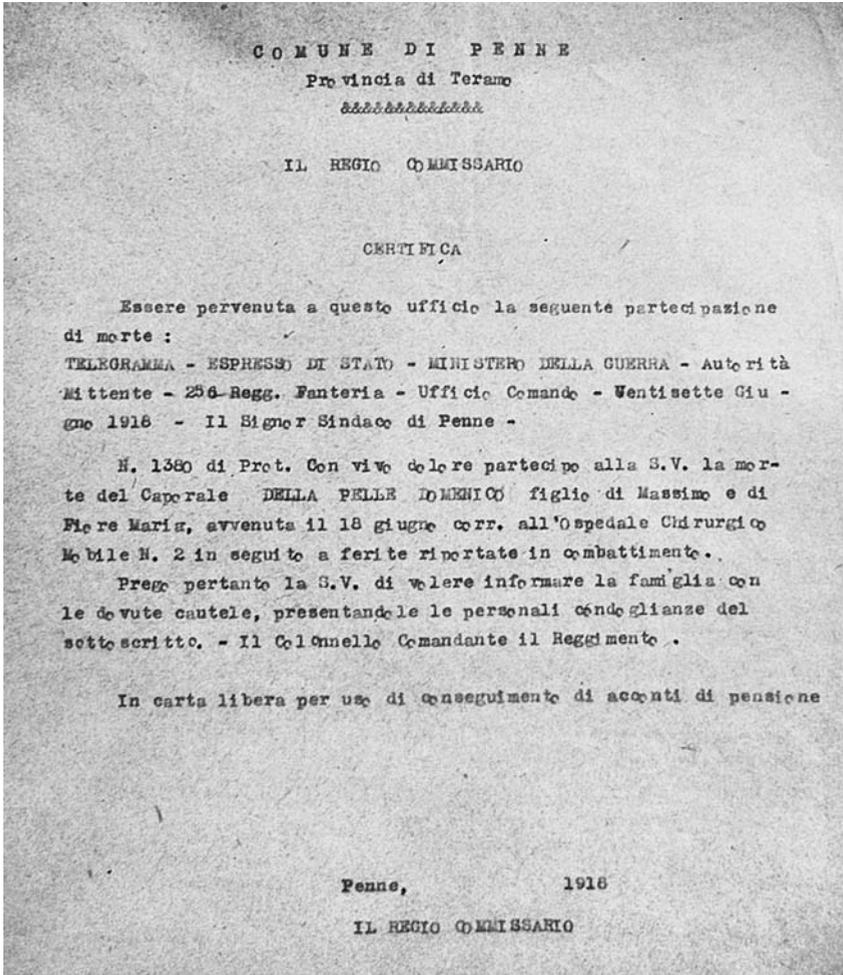
Penne, 18 maggio 1919

IL REGIO COMMISSARIO

Attestazione di scomparsa del Caporale Cutelli Giuseppe (Documento *ASP)

DELLA PELLE DOMENICO

Caporale 256° reggimento fanteria, nato il 1° marzo 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Massimo e Fiore Maria Giuseppa, fornaciaio, morto il 21 giugno 1918 nell'ospedale chirurgico mobile n. 2 per ferite riportate in combattimento.



Comunicazione di decesso del Caporale Della Pelle Domenico (Documento *ASP)

MARRONE FIORAVANTE

Caporale 123° reggimento fanteria "Chieti", nato il 13 marzo 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppantonio e Colangelo Maria Domenica, contadino, morto il 10 agosto 1916 a Doberdò per ferite riportate in combattimento. Sepolto nel Sacrario Militare di Redipuglia

*Il mattino del **10 agosto**, in seguito all'esito felice delle nostre operazioni sul fronte di Gorizia, si ha sentore che il nemico sgomberi le sue posizioni ed allora la brigata è risolutamente spinta in avanti, prima verso **Doberdò**, q. 116, e poi verso il margine orientale del Vallone fra Ferletti e Boneti. I reparti avanzanti incontrano le prime forti resistenze del nemico sulle alture di Mikoli ed a N. O. del Colle Nero che vengono subito attaccate.*

MERGIOTTI ANTONIO

Caporale 59° reggimento fanteria, nato il 24 agosto 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Trasatti Angeladea, marito di Barrucci Rosa, contadino, scomparso il 19 marzo 1918 in prigionia in seguito ad affondamento della nave **Linz** nei pressi di Durazzo.

Alle 18 del 18 marzo 1918 la nave Linz salpò dal porto di Zelenika al comando del Capitano Hugo Tonello. Secondo le annotazioni della direzione dei Trasporti marittimi, ufficialmente erano stati imbarcati 907 passeggeri tra militari e prigionieri italiani. Mentre navigava alla volta di Durazzo, poco dopo la mezzanotte del 19 marzo, il «Linz» fu scosso da una tremenda esplosione e affondò nel giro di 25 minuti. Morirono più di settecento persone, e non è mai stata appurata l'esatta causa dell'affondamento, anche se l'ipotesi più probabile fu l'urto con una torpedine. Furono recuperati solo 340 naufraghi, assieme a 80 morti, fra i militari italiani perirono 265 soldati, sette ufficiali, 11 marinai e un'infermiera della Croce rossa.

SALVATORELLI NICOLINO

Caporal maggiore 3° reggimento artiglieria da fortezza, nato il 19 gennaio 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Fusaro Maria Luigia, marito di Luciotti Anna, mugnaio, morto il 20 settembre 1920 a Pescara per malattia (pleura polmonare).

SPINOZZI VINCENZO

Caporale 7° reggimento alpini, nato il 3 maggio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Enrico e Stroveglia Delfina, studente, morto il 20 marzo 1916 a Fuciade in seguito a caduta di valanga.

*Il 27 maggio 1915 gli uomini del Battaglione Belluno varcarono il confine ed occupavano l'ampia conca erbosa di Fuciade. Nei tabià (fienili) di Fuciade si insediò il comando della 206ª Compagnia del Battaglione alpini val Cordevole, oltre a un piccolo ospedale da campo e ai depositi. **Nel marzo 1916 un'enorme valanga travolse l'accampamento italiano** danneggiando gravemente le baracche ricovero e i magazzini e causando una quarantina di vittime, fra le quali anche il cappellano del battaglione, don Costanzo Bonelli.*

Soldati

AMBITO ANTONIO

Soldato 214° reggimento fanteria, nato il 29 aprile 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, morto il 31 agosto 1917 sul Velik Kribak per ferite riportate in combattimento (schiacciamento).

N. 21. del Catal. (Milit. guerra)
(R. 1917)


TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO
MINISTERO DELLA GUERRA



AUTORITÀ MITTENTE	DATA	ANNO	ORA	MINUTI
Deposito Fanteria. Cuna = 87° 214° = 117° Matricola	5 OTTOBRE 1917			

N° 6423

Comando Reggimento mobilitato comunica che il Soldato Ambito Antonio di ignoto e di ignota nato a Penne il 29 Aprile 1890 risulta disperso nel fatto d'arme del Monte S. Gabriele li 6 settembre 1917.
Pregasi comunicare, nei dovuti riguardi, la notizia alla famiglia in loco natale e favorire nei conno di assistenza.

Il Colonnello
Comandante il Deposito
Penne

Vedansi a tergo avvertenze importantissime.

Siana - Tip. Nuova

Comunicazione di decesso del Soldato Ambito Antonio (Documento *ASP)

ANDREOLI GIUSEPPE

Soldato 112° fanteria, nato il 10 novembre 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Calista Annadomenica, sposato con Marrone Maria Carmina, contadino, morto il 10 agosto 1915 nell'ospedaletto da campo n. 68 (in Casseglano d'Isonzo) per ferite riportate in combattimento.

ANTONACCI VINCENZO

Soldato 122° reggimento fanteria, nato il 26 febbraio 1893 a Montebello di Bertona, distretto militare di Teramo, di Nicola e Forcella Anna, contadino, morto il 28 novembre 1915 sull'Altopiano Carsico per ferite riportate in combattimento.

ARTIPOLI DOMENICO

Soldato 251° reggimento fanteria, 9^a compagnia, nato il 12 ottobre 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Salvatore e Di Benedetto Maria, fornaciaio, morto l'11 dicembre 1917 sul Col della Berretta per ferite riportate in combattimento.

*All'alba del **giorno 11** il nemico, dopo intensa preparazione di artiglieria, risalendo da Val Cesilla, punta contro le quote 1458, 1476, 1471 e 1472 e dopo breve lotta, occupa la q. 1476 tenuta dal 57° fanteria e giunge fin presso la q. 1471 estrema destra del 251°. Continuando nella pressione gli attaccanti riescono a far cadere anche la q. 1478, minacciando di aggiramento, per Val delle Saline, il II/251°. E' lanciato al contrattacco il III/251° che opera da Val delle Saline verso le pendici orientali della q. 1476: mentre il I/252° attacca di fronte tale quota. Contemporaneamente i battaglioni II e III del 252° sono inviati verso la testata di Valle S. Lorenzo per arginare il dilagamento delle fanterie nemiche dal **Col della Berretta**.*

L'azione del III/251° e I/252°, benché decisa ed energica, è ostacolata dall'intenso tiro ed è costretta a sostare in attesa di rinforzi. E' infatti spinto in linea, dalla testata di Val Damoro, il I/251° il quale assieme ad elementi del II battaglione dello stesso reggimento, che cerca intanto con ogni sforzo di contenere l'avanzata nemica verso le quote 1471 e 1472, riesce, con violenti corpo a corpo, lungo la dorsale che da M. Asolone scende a q. 1472, a riconquistare i tratti perduti ristabilendo la linea del 251° fino alla q. 1471. Le perdite di questa giornata sono, per la brigata, di 20 ufficiali e 553 gregari.



ASTARTE ALBERTO

Soldato 5° Reggimento alpini, nato il 12 Aprile 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, contadino, morto l'8 aprile 1920 per malattia nell'ospedale Baggina di Milano.

BARBACANE VENANZIO

Soldato 61° reggimento fanteria, 10^a compagnia, nato il 5 febbraio 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi e Calista Maria Giuseppa, marito di Di Norscia Maria Giuseppa, bracciante, disperso il 9 maggio 1917 in Macedonia in combattimento.

BARCHIESI PIETRO

Soldato 131° reggimento fanteria, nato il 2 gennaio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Rossi Carmela, morto l'11 febbraio 1917 nell'ospedaletto da campo n. 84 per malattia (polmonite bilaterale).

BRANDITO BASILIO

Soldato 2° reggimento granatieri, nato il 21 marzo 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, sposato con Papa Maria Angela, bracciante, morto il 28 ottobre 1915 sul Monte Sabotino per ferite riportate in combattimento.

*Il 2° Reggimento Granatieri, dal 23 agosto 1915, giunta a Podsenica prese posizione sul **Monte Sabotino** per concorrere alle operazioni della IIIa Battaglia dell'Isonzo (18 ottobre - 4 novembre). Il 28 ottobre ricevette l'ordine di attaccare il "Fortino" ma non ebbe successo. Nella successiva offensiva (IV) le cose non andarono meglio con grosse perdite.*

BUCCELLA TITO

Soldato 57° reggimento fanteria, nato il 4 maggio 1889 a Loreto Aprutino, distretto militare di Teramo, di Raffaele e Palmucci Filomena, contadino, disperso il 23 maggio 1917 a Gorizia (quota 126) in combattimento.

BUCCIARELLI ANGELO

Soldato 60° reggimento fanteria, nato il 10 maggio 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenicantonio e Pavone Filomena, contadino, disperso il 20 dicembre 1917 a Cà d'Anna in combattimento.

CACCIATORE FRANCO

Soldato 125° reggimento fanteria, nato il 1° luglio 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Salvatore e Napoletano Carmela, marito di Gargano Maria, contadino, morto il 14 maggio 1917 a San Pietro di Gorizia, sulla quota 95 per ferite riportate in combattimento.

CACCIATORE SANTE

Soldato 3° reggimento artiglieria da fortezza, nato il 1° novembre 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Berardino e Carusi Maria Lucia, contadino, morto il 15 giugno 1918 sul campo per ferite riportate in combattimento.

CALISTRA ALESSANDRO

Soldato 248° reggimento fanteria, nato il 17 novembre 1882 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe ed Antoni Francesca, marito di Marini Maria Giovanna, contadino, morto il 20 maggio 1917 sul Monte Vodice per ferite riportate in combattimento (scoppio granata nemica).



TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO

MINISTERO DELLA GUERRA



AUTORITÀ MITTENTE		DATA				
DEPOSITO 8 ^o REGG ^o FANTERIA		Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti
		31	11	1916		

N^o 5206/Prot. - Compio il dovere, con animo commosso, di partecipare a P. S. M^o che il militare di questo Deposito dal 24^o fanteria 6^o compagnia Soldato Calista Alessandro è morto della morte degli Eroi in faccia al nemico, il 20 Maggio 1916. È pertanto rivolto preghiera a P. S. M^o perché, nel darne notizia alla famiglia del caduto, ne parli le più vive espressioni della mia personale considerazione.

31/11 - 2
11-1

COLONNELLO
COMANDANTE IL DEPOSITO
Mecury

Comunicazione di decesso del Soldato Calista Alessandro (Documento *ASP)

CALISTA DOMENICO

Soldato 137° reggimento fanteria, nato il 29 agosto 1888 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Agnellini Maria Luigia, sposato con Censura Celeste e padre di Pasquale, contadino, morto l'8 maggio 1916 a Colline di Polazzo del Carso (Basso Isonzo) per ferite riportate in combattimento.

CAMPLESE GIOVANNI

Soldato 20° reggimento fanteria 4^a sezione mitraglieri, nato il 24 dicembre 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Carmine e Di Michele Angela, sarto, morto il 31 maggio 1916 a Palmanova per ferite riportate in combattimento (setticemia causata da ferita da scoppio di bomba a mano).

CAMPLESE MICHELE*

Soldato 13° reggimento fanteria, nato il 9 giugno 1888 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi ed Evangelista Concetta, sposato con Gallese Grazia e padre di Michelina, contadino, morto il 30 giugno 1915 a Selz per ferite riportate in combattimento.

* Leggi nota I pennesi alla guerra riferimento in calce al Ten. Ferri Camillo a pag. 13

CANTAGALLO DOMENICO

Soldato 64^a compagnia presidiaria, nato il 15 maggio 1885 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi e D'Angelo Gaetana, marito di Graticcia Maria Concetta, ortolano, morto il 13 ottobre 1918 a Viterbo per malattia.

CANTAGALLO FRANCESCO RAFFAELE

Soldato 90° reggimento fanteria, nato il 24 ottobre 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Costantino e Cilli Eloisia, ortolano, morto l'11 ottobre 1916 a Nova Villa per ferite riportate in combattimento.

CANTAGALLO FRANCESCO

Soldato 18° reggimento fanteria, nato il 15 maggio 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Massimo e Barrucci Maria, marito di Giancaterino Annunziata, contadino, morto il 13 luglio 1920 a Penne per malattia.

CANTAGALLO LUIGI

Soldato 14° reggimento fanteria, nato il 26 settembre 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele e De Fabritiis Grazia, marito di Filistat Adelina, contadino, morto il 5 agosto 1917 nell'ospedaletto da campo n. 102 per malattia (polmonite).

CANTAGALLO VINCENZO

Soldato 137° reggimento fanteria, nato il 23 febbraio 1878 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele ed Aquilini Elisabetta, marito di Aquilini Laura, ortolano, disperso il 23 maggio 1917 a Castagnevizza (Carso) in combattimento.

*Dalle 6 alle 16 del **23 maggio 1917** tutte le artiglierie della III Armata bombardarono violentissimamente le posizioni nemiche, già sconvolte dai precedenti bombardamenti, quindi le fanterie uscirono all'attacco. All'ala sinistra (XI Corpo) l'azione, sebbene dimostrativa, fu condotta con energia, impegnando il nemico ad est del Monte Vucognacco e intorno a **Castagnevizza**. Al centro e alla destra, l'attacco fu condotto a fondo, con estremo vigore. Le fanterie del XIII e del VII Corpo superati risolutamente gli antistanti trinceramenti nemici, occupavano un tratto della zona a sud della strada tra **Castagnevizza** e **Boscomalo**, oltrepassavano **Boscomalo** e **Lucati**, si impadronivano di **Iamiano** e delle importanti e munitissime alture di quota 92 (un chilometro ad est di **Pietra Rossa**), quote 77, 58, **Bagni** e quota 21. L'avversario, sorpreso e sgominato dall'improvviso impetuoso attacco, rispondeva verso sera con una violenta reazione e insistenti contrassalti, sostenuti da bombardamenti di eccezionale intensità; fu però respinto con gravi perdite. Nel corso della giornata, prendemmo al nemico oltre 9000 prigionieri, dei quali più di 300 ufficiali.*

CANUTO CARMINE

Soldato 1° reggimento granatieri, nato il 2 giugno 1885 a Penne, distretto militare di Teramo, riconosciuto da Di Francesco Raffaele, contadino, morto il 21 febbraio 1917 ad Oslavia per ferite in seguito ad infortunio di guerra.

CENERINO CESIDIO

Soldato 86° reggimento fanteria, 971^a compagnia mitraglieri, nato il 26 febbraio 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, marito di Tontodimamma Rosina, contadino, morto il 18 ottobre 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento.

CERRATO STEFANO

Soldato 59° reggimento fanteria, 1^a compagnia, nato il 14 novembre 1898 a Penne, distretto militare di Teramo, di Stefano, contadino, morto il 24 settembre 1918 a Frosinone per ferite riportate in combattimento.

CERVONI DOMENICO

Soldato 214° reggimento fanteria, nato il 12 novembre 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Girolamo e Di Costanzo Annunziata, contadino, disperso il 6 settembre 1917 sul Monte San Gabriele (Medio Isonzo) in combattimento.

CERVONI NICOLA

Soldato 51° reggimento fanteria, 3^a compagnia, nato il 18 settembre 1885 a Penne, distretto militare di Teramo, di Girolamo e Di Costanzo Annunziata, marito di Evangelista Carmela, contadino, disperso il 15 luglio 1918 in combattimento.

CIARCELLUTI GIUSEPPE

Soldato 61° reggimento fanteria, nato il 15 dicembre 1882 a Penne, distretto militare di Teramo, di Filippo e Di Marcoberardino Liberata, contadino, morto il 29 gennaio 1919 nell'ospedaletto da campo n. 0151 per malattia.

CIARCELLUTI MICHELE

Soldato 10° reggimento fanteria, nato 30 settembre 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Michele, morto il 29 giugno 1916 a Fogliano Veneto-Redipuglia in seguito ad azione di gas asfissiante.

*L'attacco rimane nelle cronache come il primo con l'ausilio di gas effettuato sul fronte italiano. Alle 5 e 15 del mattino del **29 giugno 1916** vennero*

aperte le 6000 bombole contenenti una miscela di cloro e fosgene, già distribuite alcuni giorni prima. I gas calarono sulle trincee della prima linea dell'XI Corpo d'Armata, occupate da battaglioni della 21^a e 22^a divisione, trovando i soldati italiani completamente impreparati e uccidendone a migliaia. Gli occupanti della seconda linea inizialmente fuggirono terrorizzati davanti alle nuvole di gas e i veterani ungheresi dei battaglioni delle divisioni 17a e 20a Honved non ebbero difficoltà ad occupare le trincee. Più tardi però i battaglioni italiani si riorganizzarono, anche approfittando della distribuzione ineguale del gas, e offrirono una resistenza rabbiosa e inaspettata. Anche grazie al bombardamento mirato sulla retroguardia italiana, che ostacolò l'arrivo dei rinforzi, e malgrado un cambio del vento che causò la morte di centinaia di attaccanti, i battaglioni ungheresi consolidarono le posizioni occupate. L'utilizzo del gas e delle mazze ferrate per finire gli ustionati fornì ai reparti italiani una motivazione particolare negli scontri successivi. Dopo l'attacco con i gas, i soldati dell'esercito Austro-Ungarico che volevano darsi prigionieri dovettero farlo in gruppi consistenti, altrimenti venivano immediatamente passati per le armi.

COLANGELO MASSIMO

Soldato 230° reggimento fanteria, nato il 10 luglio 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Campese Maria Nicola, marito di Marini Maria Domenica, contadino, morto il 14 aprile 1918 in prigionia per malattia.

COLANGELO UMBERTO

Soldato 5° reggimento genio motoristi, 4^a compagnia, nato il 1° marzo 1899 a Penne, distretto militare di Teramo, di Angelo e Di Silvestre Diomira, morto il 27 settembre 1919 a Genova per malattia.

COLICCHIA GIUSEPPE

Soldato 40° reggimento fanteria, nato il 13 ottobre 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele e Napoletano Maria Assunta, vedovo, morto il 21 agosto 1917 a Castagnevizza-Versic per ferite riportate in combattimento.

COMMA ANTONIO

Soldato 69° reggimento fanteria, nato il 19 ottobre 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe, morto il 23 settembre 1916 sul Monte Corno per ferite riportate in combattimento.

Ai primi di giugno del 1916 la brigata, completamente ricostituita, si schierò in seconda linea fra Malga Pianeti e Cerbaro (falde sud del Novegno); il 12 giugno il 69° fanteria ed un battaglione del 70° sono inviati in prima li-

nea a M. Giove, ove nei giorni 12 e 13 strenuamente resistono, a prezzo di forti perdite, agli attacchi del nemico.

*Il 23 giugno, dopo un breve riposo nei pressi di Schio, la brigata si trasferisce nel settore del Pasubio, alla dipendenza della 44^a divisione. Ivi partecipa alla nostra controffensiva, avanzando in Vallarsa fino a Valmorbia, di fronte al forte Pozzacchio e concorrendo alla riconquista di M. Trappola. Il 10 luglio il battaglione alpini Vicenza, col concorso del 1/69^o, tenta da M. Trappola la riconquista di **M. Corno**, ma dopo un primo successo, il nemico, con violento contrattacco, ricaccia i nostri.*

*La brigata rimane nelle stesse posizioni, sostenendo piccole azioni locali di scarsa importanza, nei mesi di agosto e **settembre**.*

CORDIALE CLEMENTE

Soldato 26^o reggimento fanteria, brigata "Bergamo", 15^a compagnia, nato il 18 maggio 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, disperso il 18 agosto 1915 a Santa Lucia in combattimento.

*Il 16 agosto 1915, iniziatasi una nuova offensiva contro tutte le posizioni di Tolmino, la 7^a divisione rinnova i suoi attacchi contro la testa di ponte e la brigata riesce a conquistare le trincee delle falde occidentali della collina di **Santa Lucia**, trincee che mantiene saldamente malgrado i frequenti e impetuosi contrattacchi dell'avversario, riuscendo anzi ad ampliare l'occupazione verso quota 588, senza però conquistarne la cima. Dal 16 agosto al 17 ottobre la brigata "**Bergamo**" perdette oltre 1600 uomini e 57 ufficiali.*

CORE VENANZIO

Soldato 158^o reggimento fanteria, brigata "Liguria", nato il 17 settembre 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giacinto e Di Pietrantonio Maria Giuseppe, contadino, disperso il 5 dicembre 1917 sul Monte Zomo in combattimento.

*Il mattino e il pomeriggio del 4 dicembre 1917 l'avversario attacca in forze **M. Zomo**, ma anche questa volta il pronto intervento dei rincalzi e il saldo contegno delle truppe rende vano il tentativo infliggendo agli assalitori perdite sensibili.*

*Coll'occupazione da parte del nemico di M. Fiore, rimane scoperto il fianco destro della brigata, la quale ripiega il **5 dicembre** a Sasso. Due battaglioni del **158^o fanteria**, impegnati nelle trincee di M. Zomo, dopo eroica lotta, sono costretti a cedere al soverchiante nemico.*

Queste ultime azioni costano alla brigata la perdita di 108 ufficiali e 1930 uomini di truppa.

*Per il tenace valore e l'incrollabile fermezza con la quale i reparti contennero lo sforzo nemico contro le posizioni di **M. Zomo** le bandiere dei reggimenti della brigata "Liguria" furono decorate di medaglia d'argento al valor militare.*

COSTANTINI ACHILLE

Soldato 69° reggimento fanteria, nato il 12 gennaio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Carmine e Pomponio Palma, contadino, morto il 15 marzo 1917 sul Monte Zebio (altopiano di Asiago) per ferite riportate in combattimento.

D'ADDAZIO GIUSEPPE

Soldato 2° reggimento bersaglieri, battaglione ciclisti, nato il 2 luglio 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele e Pomante Concetta, calzolaio, morto il 23 ottobre del 1918 nell'ospedale da guerra n. 72 C.R.I. (Trivignano Udinese) per malattia (bronco-polmonite infettiva).

D'ADDAZIO MASSIMO

Soldato 14° reggimento fanteria, nato il 9 luglio 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Di Marcoberardino Annazopita, marito di Di Simone Carmela, contadino, morto il 16 agosto 1916 sulla quota 265 per ferite riportate in combattimento.

D'ANGELO ANTONIO

Soldato 5° reggimento alpini, nato il 7 marzo 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Di Camillo Filomena, marito di Chiavaroli Antonietta, contadino, morto il 16 aprile 1919 a Chieti per ferite riportate in combattimento.

D'ANGELO ANTONIO

Soldato 123° reggimento fanteria, nato l'8 gennaio 1888 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco ed Evangelista Carmela, sposato con Evangelista Antonietta, contadino, disperso il 22 agosto 1915 sul Carso in combattimento.

D'ANGELO FIORAVANTE

Soldato 2° reggimento artiglieria da montagna, nato il 30 ottobre 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Carmine ed Evangelista Elisa, contadino, morto il 25 novembre 1918 nell'ospedale militare di Vicenza per malattia.



DEPOSITO 2.° REGG. ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

UFFICIO PENSIONI

N.° 2502 di Protocollo

Vicenza, li 21 Maggio 1919

Oggetto: Comunicazione

Al Sig. Sindaco di

Erzano Terme

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Circolare N. 39 G. M. 1918 comunicasi che il Consiglio di Amministrazione di questo Reggimento con verbale N. 828 del 20 Maggio 1919 ha considerato come dipendente da cause di servizio la morte (provocata da influenza) del Soldato D'Angelo Fioravante di Carmine classe 1892. N.° 29399 (10) di matricola.

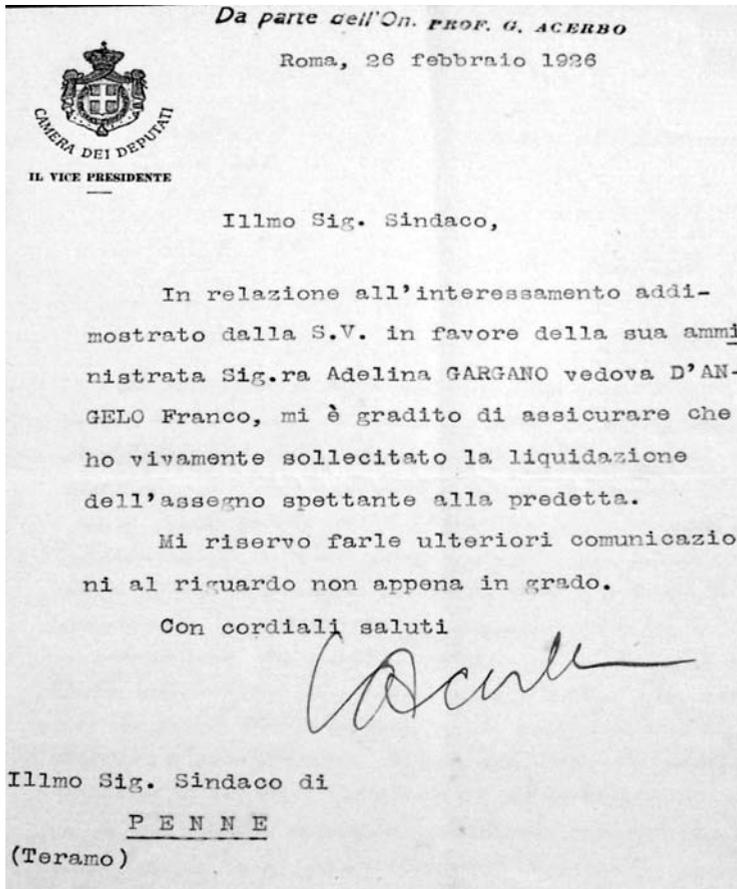
Pregasi la S. V. di volerne dare partecipazione agli interessat, domiciliato e residente in cotesto Comune.

Il Colonnello Comandante del Deposito
COMANDO

Puntualizzazione sulla causa di decesso del Soldato D'Angelo Fioravante (Documento *ASP)

D'ANGELO FRANCO

Soldato 15° reggimento bersaglieri, nato il 18 giugno 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Gaetano ed Andreoli Maria Domenica, marito di Gargano Adelina, morto il 22 novembre 1918 ad Ancona per malattia (influenza e polmonite).



Comunicazione dell'On. Giacomo Acerbo circa la liquidazione da corri-
spondersi alla vedova del Soldato D'Angelo Franco (Documento *ASP)

DE BONIS ATTILIO

Soldato 32° reggimento fanteria, nato il 25 febbraio 1899 a Penne, distretto militare di Teramo, di Federico e Perilli Maria Anna, contadino, morto il 21 luglio 1921 a Penne per malattia (tubercolosi).

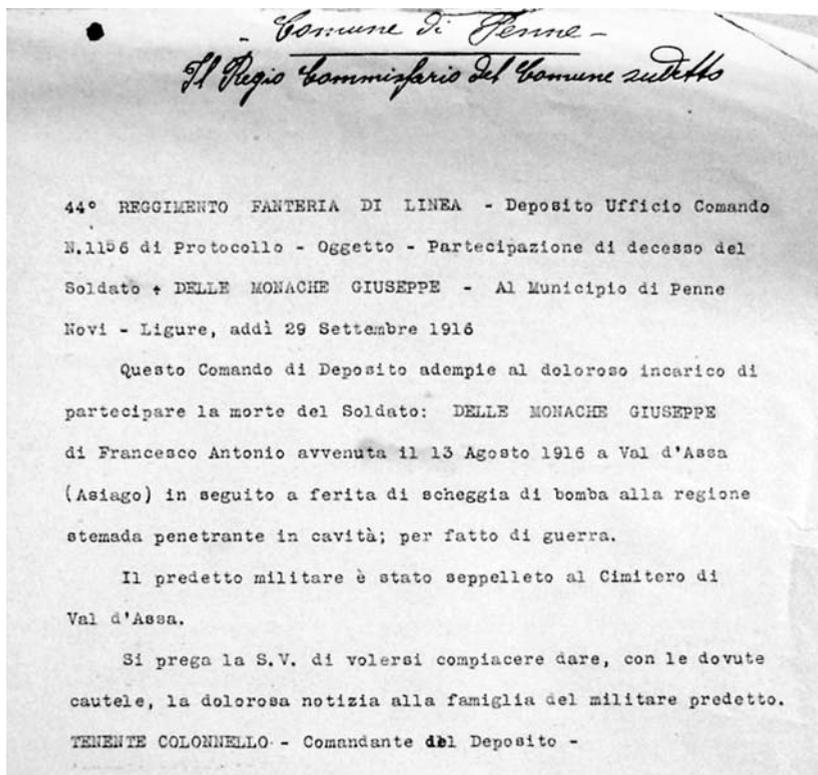
DE LELLIS FRANCO

Soldato 123° reggimento fanteria, nato il 19 febbraio 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, disperso il 2 agosto 1915 sul Carso in combattimento.

La Brigata "Chieti" (123° e 124° Reggimento Fanteria) da varie sedi dell'Abruzzo e del Molise è inviata, il 1° giugno 1915, nella zona di Peschiera ed il 6, destinata a far parte della 31ª divisione, è dislocata fra Pozzolengo-Ravizza-S. Martino della Battaglia, ove, fino al 20 luglio, attende ad un periodo di esercitazioni e di allenamento. Il 23 parte per ferrovia per Verona e raggiunge Ruda e Pascolet, passando alla dipendenza della 19ª divisione. Il 28 luglio essa è schierata in prima linea ad ovest di Fogliano e nei primi sei giorni di agosto ha il suo battesimo di fuoco, attaccando le antistanti posizioni con graduale progresso e conquistando la "trincea delle frasche" che frutta la cattura di un centinaio di prigionieri. La perdita di 82 ufficiali e 2574 gregari sta a testimoniare le intensità dello sforzo compiuto.

DELLE MONACHE GIUSEPPE

Soldato 44° reggimento fanteria, 5ª compagnia, matricola n. 10997, nato il 22 aprile 1885 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco e Labricciosa Maria Vincenza, sposato con Di Bernardo Maria Grazia, contadino, morto il 13 agosto 1913 nella Val Dassa per ferite riportate in combattimento.



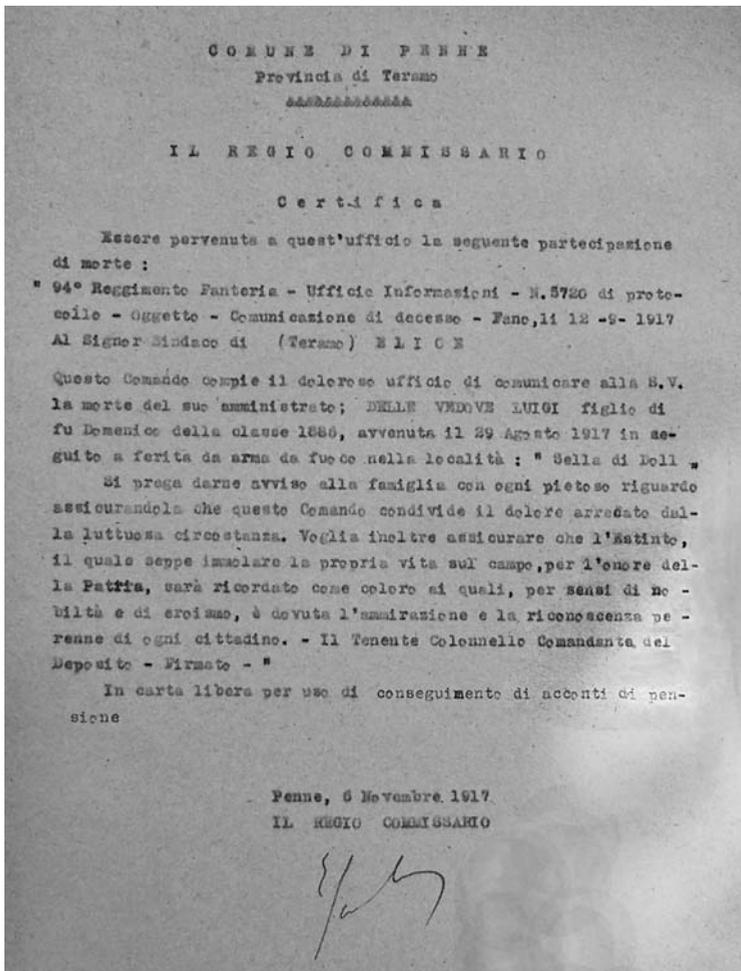
Comunicazione di decesso del Soldato Delle Monache Giuseppe. (Doc. *ASP)

DELLE MONACHE NICOLA

Soldato 186^a batteria bombardieri, nato il 14 agosto 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Emidio e Antonacci Angela Maria, marito di Marcella Maria Giuseppa, morto il 18 agosto 1917 sul campo, quota 444 (medio Isonzo) per ferite riportate in combattimento.

DELLE VEDOVE LUIGI

Soldato 94^o reggimento fanteria, XII^a compagnia, matricola n. 11701, nato il 28 luglio 1886 ad Elice, distretto militare di Teramo, di Domenico e Squartecchia Rosaria, marito di Cardone Luisa, contadino, morto il 29 agosto 1917 a Sella di Dol per ferite riportate in combattimento.



Comunicazione di decesso del Soldato Delle Vedove Luigi (Documento *ASP)

DELLI CASTELLI SALVATORE

Soldato 11° reggimento bersaglieri, nato il 2 gennaio 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco e Masini Anna Zopita, contadino, morto il 20 novembre 1915 a Cividale per malattia.

DI BENEDETTO ANTONIO

Soldato 42° reggimento fanteria (Brigata "Modena"), nato il 7 agosto 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, di Massimo, bracciante, morto il 15 ottobre 1915 sul Monte Sleme per ferite riportate in combattimento.

*Nella ripresa offensiva dell'8^a divisione contro il Mrzli-Vrh e lo Sleme, il 41° reggimento fanteria, assegnato alla brigata Salerno, il 14 agosto nella Sella tra lo Sleme ed il Mrzli raggiunge ed occupa combattendo alcuni tratti di trincea, che deve però abbandonare di fronte ai violenti contrattacchi nemici. Nel combattimento il 42° reggimento perde 689 uomini, dei quali 18 ufficiali. Il 42° fanteria svolge ripetuti attacchi, in terreno difficile e roccioso, per la conquista dello **Sleme**.*

DI BENEDETTO PACIFICO

Soldato 232° reggimento fanteria, nato il 21 novembre 1888 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi, contadino, morto il 9 ottobre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 197 per malattia (broncopolmonite).

DI BENEDETTO PANTALEONE

Soldato 51° reggimento fanteria, distretto militare di Teramo, nato il 1° Luglio 1893 a Penne, di Vincenzo e Calista Annantonia, contadino, morto il 5 giugno 1917 a Boscomalo per ferite da schegge riportate in combattimento.

DI BENEDETTO ZOPITO

Soldato 235° fanteria, nato il 25 aprile 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Calista Annantonia, contadino, morto il 28 agosto 1917 all'ospedale militare di Venezia per malattia (setticemia da otite media esterna destra).

DI BERNARDO NICOLA

Soldato 18° reggimento fanteria, nato il 25 febbraio 1891 a Farindola, distretto militare di Teramo, di Carmine, vedovo, contadino, morto il 12 luglio 1916 all'ospedaletto da campo n. 99 per ferite riportate in combattimento.

DI CAMILLO ANTONIO

Soldato 14° reggimento fanteria, nato il 22 ottobre 1882 a Loreto Aprutino, distretto militare di Teramo, di Domenicantonio, marito di Squartecchia Carmela, contadino, morto il 29 settembre 1919 ad Ascoli Satriano per annegamento.

DI CAMILLO VENANZIO

Soldato 212° reggimento fanteria, 10^a compagnia, nato il 7 luglio 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenicantonio e Buccella Maria Antonia, marito di Ciarcelluti Maria, contadino, disperso l'11 agosto 1916 a Ronchi (Santa Caterina) in combattimento.

212° **REGGIMENTO FANTERIA** 56 D
DEPOSITO

(13)

DICHIARAZIONE D'IRREPERIBILITÀ

Il Comandante del Deposito Fanteria Chieti
Vista la legge 2 Luglio 1896, N. 256;
Visto il R. Decreto ^{Decreto del 21 Agosto 1915 N. 2103} 9 Agosto 1912, N. 974;
Agli effetti esclusivi della legge sulle pensioni (T. U. approvato con R. Decreto 21 Febbraio 1895, N. 70);

DICHIARA:

Che Di Camillo Venanzio di Domenicantonio e Buccella Maria Antonia
nato a Penne il 7 luglio 1887 soldato nel 212° Reggimento Fanteria
10 Compagnia iscritto al 13601 di matricola Distretto militare di Teramo
prese parte al combattimento dell'11 Agosto 1916 avvenuta a
Ronchi (Santa Caterina)

Che dopo tale fatto egli scomparve e non venne riconosciuto tra i militari dei quali fu legalmente accertata la morte o che risultarono essere prigionieri.

Che perciò ~~è~~ è irreperibile e deve presumersi morto l'undici Agosto
Millemovecentoventadici

Chieti, 4 Dicembre 1919

Il Colonnello
COMANDANTE DEL DEPOSITO
Manni



Attestazione di irreperibilità del Soldato Di Camillo Venanzio
(Documento *ASP)

DI CARLO CARMINANTONIO

Soldato 123° reggimento fanteria, nato il 18 maggio 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Biagio ed Irsia Prenestina, sposato con Damiani Maria Vincenza, disperso il 22 agosto 1915 sul Carso in combattimento.

DI CONCETTO VINCENZO

Fuochista scelto RR. Equipaggi, nato il 7 ottobre 1892 a Penne, capitaneria del porto di Napoli, scomparso il 27 settembre 1915 a Brindisi in seguito ad affondamento di nave.



*La nave da battaglia italiana **Benedetto Brin** apparteneva alla Classe Regina Margherita. Costruita su progetto elaborato dall'ispettore del*

genio navale Benedetto Brin e dal generale Micheli era un'ottima unità per la sua velocità, protezione, armamento, qualità marine ad abitabilità.

La sua costruzione iniziò nel 1899, venne varata nel 1901 a Castellammare di Stabia e, consegnata alla Regia Marina nel 1905, ricevette la bandiera di combattimento l'1 aprile 1906.

*Durante la guerra italo-turca partecipò allo sbarco a Tripoli nel 1911 e l'anno seguente fu impiegata nel Mar Egeo. Il **Benedetto Brin** andò perduto il 27 settembre 1915 nel porto di Brindisi a seguito all'esplosione della santabarbara, chi dice a causa di un problema con le munizioni, chi in seguito ad un sabotaggio austriaco e chi a causa di sabotatori italiani attratti dalle promesse austriache di una ricompensa in denaro per ogni nave affondata o danneggiata. Perirono 421 tra ufficiali, sottufficiali, sottocapi e comuni, Il comandante della 3^a Divisione Navale della 2^a Squadra, contrammiraglio Ernesto Rubin de Cervin, e il comandante della nave capitano di vascello Gino Fara Forni di Pettenasco.*

DI COSTANZO LUIGI

Soldato 158° reggimento fanteria, nato il 5 ottobre 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Nicola e Catani Filomena, contadino, morto il 13 febbraio 1916 sul Monte Vadil per ferite riportate in combattimento (scheggia di granata).

DI DONATO SANTINO

Soldato 94° reggimento fanteria, 2^a compagnia, nato il 10 marzo 1886 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Di Domenico Marta, marito di Di Giacomo Palma, contadino, disperso il 16 giugno 1918 in prigionia.

DI FAZIO FILIPPO

Soldato 64° reggimento fanteria, 11^a compagnia, nato il 13 febbraio 1885 a Penne, distretto militare di Teramo, di Ferdinando e D'Addazio Maria, marito di Di Quinzio Antonia-Rosa, contadino, morto il 13 marzo 1917 a Punta Roccosa (Macedonia) per ferite riportate in combattimento.

DI FAZIO NICOLA

Soldato 14° fanteria, nato il 9 marzo 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto il 22 febbraio 1918 a Ravenna per malattia.

DI FEDERICO GAUDENZIO

Soldato 89° reggimento fanteria, nato il 3 maggio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giovita e Frattarola Filomena, contadino, morto il 12 novembre 1915 a Bologna per ferite riportate in combattimento.

DI FERMO SALVATORE

Soldato 29° reggimento fanteria, nato il 25 dicembre 1892 a Loreto Aprutino, distretto militare di Teramo, di Domenico e Giampaolo Filomena, contadino, morto il 29 novembre 1916 nell'ospedaletto da campo n. 239 per ferite riportate in combattimento.

DI GIANSANTE DONATO

Soldato 94° reggimento fanteria, nato il 16 settembre 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Di Donato Preziosa, marito di Salvatorelli Enrichetta, contadino, morto il 3 febbraio 1918 a Fano per malattia.

DI MARCOBERARDINO BARTOLOMEO

Soldato 6° e 15° reggimento bersaglieri, nato il 22 giugno 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Pantaleone, contadino, disperso il 4 dicembre 1917 in combattimento.

DI MUZIO LUIGI

Soldato 2° reggimento genio, 104^a compagnia, nato il 1° novembre 1899 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Giammarino Maria, morto il 6 giugno 1919 nell'ospedaletto da campo n. 151 per malattia (polmonite-lombare).

DI NATALE FRANCO

Soldato 11° reggimento bersaglieri, nato il 9 novembre 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, morto il 3 novembre 1918 in prigionia per malattia (tubercolosi).

DI NICOLA FRANCO

Soldato 17°/11° reggimento bersaglieri, nato il 9 agosto 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Ciro e Labricciosa Maria Teresa, contadino, morto il 3 gennaio 1918 a Cà-Alte per ferite riportate in combattimento.



MUNICIPIO DI PENNE

(Provincia di Teramo)

IL REGIO COMISSARIO

CERTIFICA

Essere pervenuta a quest'ufficio la seguente partecipazione di morte:

" 29° Reggimento Fanteria di Linea - Ufficio Informazioni - Protocelle numero 4189 N - Oggetto - Partecipazione di morte - Al Sig. Sindaco di Penne - Teramo - Potenza, addì 5 Gennaio 1917

" Questo Comando adempie all'ingrato compito di parteciparle la morte del soldato DI FERMO SALVATORE della classe 1891, figlio di Domenico e di Giampaolo Filomena, avvenuta il 25 Novembre scorso, nell'Ospedale da Campo 239 in seguito a ferita penetrante nel cranio per fatto di guerra.

Il pensiero della vita sacrificata per l'adempimento del dovere e della difesa della Patria, serve a lenire il dolore della povera famiglia, cui V.S. è pregata volerle esprimere le più sincere mie condoglianze.

"Con osservanza. - Il Tenente Colonnello Comandante il Deposito - Firmato A. Antanere. "

In carta libera per uso di

Penne, 26 Gennaio 1917

IL REGIO COMISSARIO

Comunicazione di decesso del Soldato Di Fermo Salvatore (Documento *ASP)



Guerra in trincea

DI NICOLA LUIGI

Soldato 226° reggimento fanteria, 3^a compagnia, nato il 26 aprile 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giovanni e Salvatorelli Lucia, contadino, morto il 18 settembre 1918 in prigionia (Mostar - Erzegovina) per malattia.

DI NICOLA RAFFAELE

Soldato 123° fanteria, nato il 14 febbraio 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Gaetano e Giuliani Carmina, bracciante, morto il 31 luglio 1915 a Turriaco per ferite riportate in combattimento.

DI NINO DANTE

Soldato 95° reggimento fanteria, 8^a compagnia, nato il 9 febbraio 1898 a Penne, distretto militare di Teramo, di Nicola e Angelini Anna, calzolaio, morto il 6 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 0139 per ferite riportate in combattimento.

DI NORSCIA ZOPITO

Soldato 91° reggimento fanteria, nato il 6 febbraio 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Gaetano e Giancaterino Annunziata, contadino, morto il 1° novembre 1916 sul campo di Cortina d'Ampezzo per ferite riportate in combattimento.

Addi 9 - 11 - 1916


MUNICIPIO
DI
PENNE
PROVINCIA DI TERAMO

3691
9-11-16

N _____ Categ. _____
_____ Classe _____
_____ Fasc. _____

Risposta alla Nota
del di _____

Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO
partecipazione di morte del militare Di Norscia Zopito su Gaetano

ALLEGATI N. _____
CALABROZZANO - T. P. N. DI ANCIANO

Ill. mo _____
Sig. *Indice*
_____ *Penne*

Copia - 91° Reggimento Fanteria - De-
partto - Ufficio Informazioni - 4 Notizi-
bre 1916 - N° 2962 -/3.

Col più vivo dolore si partecipa del
morte del Soldato Di Norscia Zopito fu
Gaetano (matr. 36786 classe 1894) av-
venuta il primo corrente.

Venne colpito da pallottola di fucile
alla testa mentre attendeva nel lavoro
presso la ridotta "Pic due Pouti".

Per sua morte fu istantanea-
mente dichiarata l'assenza per
appartenere alla prima occupa-
zione del 91° Reggto Fanteria e ritene-
va in esatte Commune.

Nel dare la triste notizia alla fa-
miglia, voglia dire parole di conforto
da parte mia e del Reggimento che
della sua perdita è profondamente
addolorato.

Il Capitano Adolfo al Defonzo
Adolfo

Comunicazione di decesso del Soldato Di Norscia Zopito (Documento *ASP)

D'INTINO ENRICO

Soldato 123° reggimento fanteria, nato il 13 novembre 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenicantonio, morto il 5 agosto 1915 nell'ospedale da campo n. 63 per ferite riportate in combattimento.

DI PAOLO RAFFAELE

Soldato 61° reggimento fanteria, nato il 25 luglio 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Salvatore, marito di Di Pietro Assunta, muratore, morto il 9 maggio 1917 in Macedonia per ferite riportate in combattimento.

DI PIETRANTONIO DOMENICO

Soldato compagnia skiatori Alpini, nato a Penne il 6 luglio 1886, distretto militare di Teramo, di Giovanni e Oddi Domenica, contadino, morto il 2 aprile 1917 travolto da una valanga.

DI PIETRO TELESFORO

Soldato 139° reggimento fanteria, nato il 29 aprile 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, di Camillo e Di Fabrizio Filomena, calzolaio, morto il 22 agosto 1918 per malattia a Penne (infezione malarica con febbre perniciosa).

Lettere inviate al giornale da **Telesforo Di Pietro:**

CORRIERE ABRUZZESE

Il conflitto raccontato dalle pagine del Corriere Abruzzese - Anno 1917

Sono molto dispiaciuto di non aver ricevuto i più recenti numeri del nostro giornale.

Non ho altro conforto, se mi manca il vostro tanto qui rinomato giornale. Siamo qui in faccia al nemico preparando la desiderata vittoria. — Farò il mio dovere per i feriti che arrivano. Io sono sempre il soldato che ama l'altro soldato.

Saluti di cuore.

DI PIETRO TELESFORO, di Penne, soldato d'Artiglieria.

— ❖ ❖ ❖ ❖ —

Ricevo sempre il gradito giornale e ringrazio di vero cuore. Mando saluti al mio caro fratello, a lei, sig. direttore, ai miei genitori, ai parenti, agli amici.

DI PIETRO TELESFORO, soldato, II art. Pes. Camp. — 43. Divis. IV. Corpo d'armata - 58 Batteria da 105.

— ❖ ❖ ❖ ❖ —

Ringrazio di cuore delle copie inviate.

Saluti alla famiglia, alla fidanzata, ai parenti agli amici.

DI PIETRO TELESFORO, soldato, di Penne.



Ho avuto la fortuna di riabbracciare il mio caro fratello e di rimanervi unito per varie settimane nella zona carnica. Abbiamo parlato dei felici giorni; chè da quattro anni non più ci eravamo riveduti. Poi lui è partito lontano e solo ho avuto una lettera.

Saluto i genitori, i parenti e la cara fidanzata.

DI PIETRO TELESFORO.

DI ROCCO SABATINO

Soldato 500^a centuria, nato il 19 dicembre 1879 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto il 19 novembre 1917 nel 159° reparto di sanità per ferite riportate in combattimento.

DI SIMONE CAMILLO

Soldato 27° reggimento artiglieria da campagna, nato il 10 marzo 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco Saverio e Di Clemente Maria Carmine, contadino, morto il 20 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 061 per malattia (influenza).

DI SIMONE FIORAVANTE

Soldato 11° reggimento bersaglieri, nato il 1° gennaio 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, morto il 23 maggio 1917 a Iamiano per ferite riportate in combattimento.

DI SIMONE GIULIO

Soldato 112° reggimento fanteria, nato il 27 luglio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe, morto il 30 luglio 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

DI SIMONE PIETRO

Soldato 131° reggimento fanteria, nato il 27 giugno 1882 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto il 20 gennaio 1920 a Loreto Aprutino per malattia.

DI SIMONI GIOVANNI

Soldato 220° reggimento fanteria, nato il 19 febbraio 1879 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe, morto il 1° dicembre 1917 nell'ospedaletto da campo n. 0100 per malattia.

DI TEODORO FRANCO

Soldato 281^a compagnia mitraglieri, nato il 7 giugno 1881 a Penne, distretto militare di Teramo, di Carmine ed Evangelista Grazia, coniugato con Mariotti Filomena, morto ad Hautmont (Francia) il 24 maggio 1918 in prigionia per malattia.

DI VENTURA ANTONIO

Soldato 236^o reggimento fanteria, nato 25 novembre 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Fiore Leonilde, sposato con Rossi Rosa, fornaciaio, morto il 17 agosto 1917 nell'ospedaletto da campo n. 057 per ferite riportate in combattimento.

DI VINCENZO GIUSTINO

Soldato 41^o reggimento fanteria, nato il 30 marzo 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Muzio e Cretara Maria Domenica, maniscalco, morto il 3 agosto 1918 in prigionia nell'ospedale di Mostar - Erzegovina per malattia (polmonite).

DOMENICONE ANTONIO

Soldato 92^o reggimento fanteria, nato il 28 agosto 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Nicola e Modesto Maria, marito di Giancola Elisabetta, contadino, disperso il 22 novembre 1917 sul Monfenera in combattimento.

DOMENICONE DONATO

Soldato 123^o reggimento fanteria, nato il 19 marzo 1888 a Penne, distretto militare di Teramo, di Nicola e Corda Maria Elisabetta, marito di Di Pietrantonio Carmela, contadino, disperso il 12 agosto 1915 sul Carso in combattimento.

DOMENICONE GIUSEPPE

Soldato 15^o reggimento bersaglieri, nato il 27 settembre 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Nicola e Corda Maria Elisabetta, contadino, disperso il 1^o novembre 1916 sulla quota 208 in combattimento.

EVANGELISTA GABRIELE

Soldato 213^o reggimento fanteria, nato il 25 aprile 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto il 27 giugno 1916 a Camporovere per ferite riportate in combattimento.

EVANGELISTA GIUSEPPE

Soldato 13^o reggimento fanteria, nato il 2 gennaio 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto il 29 maggio 1916 a Cremona per malattia.

EVANGELISTA PIETRO

Soldato 123^o reggimento fanteria, nato il 16 agosto 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Di Costanzo Maria Domenica, sposato con

Cacciatore Maria, contadino, morto il 22 agosto 1915 nella sezione di sanità della 25^a divisione per ferite riportate in combattimento.

FACCIOLINI ATTILIO

Soldato 137° reggimento fanteria, 5^a compagnia, nato il 24 gennaio 1897 a Castiglione Messer Raimondo, distretto militare di Teramo, di Antonio e De Flavii Maria, contadino, morto il 2 marzo 1918 nell'ambulanza chirurgica d'armata n. 1 per ferite riportate in combattimento (scheggia di granata al capo).

FERIALE MASSIMO

Soldato 78° reggimento fanteria, nato l'8 maggio 1880 a Penne, distretto militare di Teramo, di Tommaso, morto il 10 marzo 1918 in prigionia per malattia.

FERRARA DOMENICO

Soldato 267° battaglione M.T., nato il 20 marzo 1879 a Penne, distretto militare di Teramo, di Carmine e Rossi Maria Donata, marito di Mergiotti Carmela, contadino, morto il 22 maggio 1918 a Bari (Ospedale " Ateneo") per malattia (malaria perniciosa).

FIorentini FRANCO

Soldato 1011^a centuria, nato il 5 febbraio 1878 a Penne, distretto militare di Teramo, di Emidio e Belisario Maria Loreta, marito di Altieri Agata, contadino, morto il 14 ottobre 1918 a Cadenabbio per malattia.

EVANGELISTA GAB.	TARONE DOMENICO
EVANGELISTA GIUL.	PENILLI CAMILLO
EVANGELISTA PIETRO	PENILLI GIUSEPPE
FACCIOLINI ATTILIO	PEPILLI BIZIEPO
FERIALE MASSIMO	PETRUCCI FRANCO
FERRARA DOMENICO	PETRUCCI GIOVANNI
FIorentini FRANCO	PETRUCCI NIRELA
FORTUNI FELICE	POLLI GIUSEPPE
GARGANO DONATO	PUGGEDI GEMMARO
GELZOMINO GIUSEPPE	VALTADRELLI GIUL.
GIAMMARINO DOM.	VALTADRELLI GIUL.
GIAMMARINO FRANCO	VANTARELLI ANTONIO
GIAMMARINO GIUL.	VARAGNA TOMMASO
GIANCATEPINO G. DI C.	VEVERO EMIDIO
GIANCATEPINO G. DI F.	VEVERO VINCENZO
GIANCATEPINO NICOLA	VAMUPPI CESARE
GRANDE CAMILLO	ROMMA RAFFAELE
GRANOCCHIA GIUSEPPE	SPINA SILVIO

FORTUNI FELICE

Soldato 234° reggimento fanteria, nato il 20 maggio 1885 a Teramo, distretto militare di Teramo, sposato con Patelli Lucia, contadino, disperso il 25 maggio 1917 in combattimento.

GARGANO DONATO

Soldato 6° reggimento bersaglieri, nato il 27 novembre 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico ed Evangelista Concetta, morto il 2 novembre 1916 sul Monte Pecinka (quota 308-Slovenia) per ferite riportate in combattimento (schegge di granata).



Deposito 6° e 15° Regg. Bersaglieri

Bologna, li 30 Aprile 1916

UFFICIO MATRICOLA

N. di prot. 18403

Risposta al

Carte annesse

3974
12-16
H

OGGETTO

Comunicazione di morte

Al Sig. Sindaco del Comune di

Ferrara

Partecipo con dolore alla S. V. Ill. la morte del Bersagliere
Gargano Donato di Domenico
classe 1894 cat. 1^a Matr. 34370 avvenuta in seguito a ferite ripro-
vate in combattimento.

Di tanto si prega di voler dare con i dovuti riguardi,
coscienza alla famiglia del militare così domiciliata, espre-
mendole anche le condoglianze di questo Deposito.

Il Colonnello
Comandante il Deposito

Ben

Comunicazione di decesso del Soldato Gargano Donato (Documento *ASP)

*Il 1° novembre iniziava la 9a battaglia dell'Isonzo con i consueti bombardamenti, seguiti dall'attacco di fanteria; verso sera l'11° corpo Italiano aveva operato uno sfondamento del fronte nel suo settore, occupando importanti posizioni sul Veliki Hribach e sul **Pecinka**; al contrario il 13° corpo era stato fermato dalla violenta reazione avversaria. Durante la notte la reazione austriaca produsse un violento fuoco d'artiglieria sulle nuove posizioni del Veliki e del **Pecinka**, tenute dalla 45° divisione; alle 4 le fanterie avversarie attaccavano in massa e solo la tenace resistenza della brigata Barletta, durata oltre 12 ore, permetteva l'arrivo delle riserve, salvando in pratica la situazione della 45° divisione. Il **2 novembre** venivano conquistate nuove posizioni sull'altipiano carsico nella zona di Castagnevizza, mentre verso Sud l'Hermanda resisteva all'assalto italiano. Per lo scarseggiare delle munizioni e considerate soddisfacenti le nuove posizioni conquistate, il Generale Cadorna ordinava la sera del 2 la sospensione delle operazioni. Il 3 e 4 novembre la lotta riprendeva improvvisa, per il ripiegamento degli austriaci su posizioni più arretrate, arretramento subito sfruttato dalle nostre truppe che la sera del 4 occupavano tutte le trincee del monte Fajti. Dal 1° al 4 novembre, la 2a e 3a armata ebbero fuori combattimento circa 39.000 uomini; gli austriaci 33.000.*

GELSUMINO GIUSEPPE

Soldato 4°-19°-20° reggimento bersaglieri (LXXII battaglione), nato il 18 gennaio 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Marano e Andreoli Giuditta, contadino, morto il 30 agosto 1918 sul Monte Majo per ferite riportate in combattimento.

Il 30 agosto 1918 ha luogo un'azione per la conquista delle posizioni di M. Majo, tra il "dente di Cane" e "quota Gemella". L'azione principale viene affidata al LXXII battaglione/20° reggimento ed ai nuclei del XXXI e LI riparto d'assalto; quella sussidiaria agli arditi del 14° reggimento ed a nuclei del LV riparto d'assalto. In un primo tempo, i nostri, con slancio riescono ad avanzare, ma poi, causa la forte pressione avversaria, sono costretti a ripiegare sulle posizioni di partenza.

GIAMMARINO DOMENICO

Soldato 5° reggimento alpini, nato il 28 dicembre 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Di Cristofaro Antonella, contadino, morto il 1° marzo 1918 nel 301° reparto di sanità per ferite riportate in combattimento a Valstagna.

GIAMMARINO FRANCO

Soldato 21° reggimento fanteria, nato l'8 marzo 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Zopito e Cardone Maria, sposato con Costantini Maria Assunta, contadino, morto il 15 settembre 1916 nell'ospedaletto da campo n. 48 per ferite riportate in combattimento.

GIAMMARINO GIUSEPPE

Soldato 5° reggimento alpini, 54^a compagnia, nato il 9 aprile 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Di Cristoforo Antonella, marito di De Luca Angeladivina, contadino, morto il 2 novembre 1918 annegato per ferite riportate in combattimento durante la traversata del Piave.

GIANCATERINO GABRIELE

Soldato 25° reggimento fanteria, 3^a compagnia, nato il 18 ottobre 1894 a Farindola, distretto militare di Teramo, di Celestino e Lizza Maria Vincenza, contadino, morto il 24 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n. 62 (Treviso) per ferite riportate in combattimento.

GIANCATERINO GABRIELE

Soldato 29° reggimento fanteria, nato il 22 febbraio 1894 a Farindola, distretto militare di Teramo, di Francesco e Delle Monache Angela Nicola, contadino, morto il 30 giugno 1916 nell'ospedale di guerra n. 35 C.R.I. in seguito ad azione di gas asfissianti.

GIANCATERINO NICOLA

Soldato 129° reggimento fanteria, nato il 4 giugno 1898 a Farindola, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto l'11 gennaio 1918 in prigionia per ferite riportate in combattimento.

GRANDE CAMILLO

Soldato 675° batteria d'assedio, nato il 12 novembre 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Petrucci Maria Carmine, marito di Evangelista Maria, contadino, morto il 14 agosto 1917 a Zagomilla per ferite riportate in combattimento (ferita articolazione spalla sinistra con probabile penetrazione in cavità toracica scheggia di granata).

GRANOCCHIA GIUSEPPE

Soldato 13° reggimento fanteria, nato il 3 aprile 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, morto il 22 ottobre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 15 per ferite riportate in combattimento.

GRAZIOSI FEDERICO

Soldato 59° reggimento fanteria, nato il 6 luglio 1900 a Penne, distretto militare di Teramo, di Edoardo e Di Simone Maria, contadino, morto il 22 febbraio 1919 a Civitavecchia per malattia.

GROSSO ZOPITANTONIO

Soldato 13° reggimento fanteria, nato il 6 giugno 1892 a Collecervino, distretto militare di Teramo, di Michelangelo e Di Vincenzo Annazopita, contadino, morto il 19 settembre 1916 nella 24^a sezione di sanità per ferite riportate in combattimento.

3966
3-12-16
Aquila li 30 novembre 1916



13° REGGIMENTO FANTERIA DI LINEA

Ufficio *Informazioni*

N. *14339* di protocollo

Risposta al foglio del N. _____

Allegati N. _____

Oggetto: *Partecipazione di morte*
Al *Sig. Sindaco di Penna (Cerasuolo)*

*La partecipazione in favore
la famiglia si è rinviata
al Comitato*

Lo prego la S. V. di partecipare alla famiglia la morte del caro congiunto, il soldato
Grossi Zopito Antonio di Michelangelo,
morto il 19-IX-1916 per ferite, con quelle parole
ed espressioni che la S. V. saprà pensare in
una circostanza di tanto dolore.

IL COLONNELLO
Comandante del Deposito
Spadineri

Comunicazione di decesso del Soldato Grosso Zopito (Documento *ASP)

LABRICCIOSA ANTONIO

Soldato 17° reggimento fanteria, nato il 15 ottobre 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Pasquale, morto il 30 ottobre 1915 sul Monte Sei Busi per ferite riportate in combattimento.

LABRICCIOSA PIETRO

Soldato 122° reggimento fanteria, nato il 28 giugno 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Concetto e Calandra Teresa, contadino, morto il 30 ottobre 1918 a Penne per malattia.

LA GUARDIA NICOLA

Soldato 45° reggimento fanteria, nato l'11 marzo 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Clemente e Fioravante Maria Cristina, morto il 22 aprile 1919 a Penne per malattia.

LIBERATORE DONATO

Soldato 5° reggimento alpini, 250[^] compagnia, nato il 20 dicembre 1897 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele e Di Benedetto Maria Donata, contadino, morto il 25 novembre 1917 sul Monte Solarolo per ferite riportate in combattimento (scheggia di granata).

LIBERTINI PASQUALE

Soldato 13° reggimento fanteria, nato il 19 dicembre 1888 a Penne, distretto militare di Teramo, di Massimo e Cianci Serafina, contadino, morto il 10 ottobre 1916 sul Nad Logem (Vallone di Gorizia) per ferite riportate in combattimento.

MANOCCHIA ANTONIO

Soldato 793[^] compagnia mitraglieri Fiat, nato il 17 giugno 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Costantini Annazopita, bracciante, morto il 18 giugno 1917 a Campo Rovere per ferite riportate in combattimento.

MARCELLI ACHILLE

Soldato 2° reggimento genio zappatori, nato il 7 settembre 1898 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giacinto e Costantini Filomena, morto il 22 febbraio 1918 sul Piave per ferite riportate in combattimento.

MARINI ERICO

Soldato 4° reggimento bersaglieri, nato il 17 settembre 1886 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e D'Angelo Filomena, sposato con Cacciatore Antonietta, contadino, morto il 27 luglio 1916 a Cividale per malattia.

MARINI RAFFAELE

Soldato 1° reggimento genio, nato il 16 dicembre 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Luigi e Cantagallo Maria Domenica, marito di Palma Anna, morto il 7 settembre 1918 a Roma per malattia presso l'ospedale di Ris. n. 16 Forte Tiburtino.

MARRONE ANTONIO

Soldato 59° reggimento fanteria, nato il 25 agosto 1882 a Penne, distretto militare di Teramo, di Camillo, morto il 22 ottobre 1918 a Loreto Aprutino per malattia.

MAZZATENTA ENRICO

Soldato 212° reggimento fanteria, nato il 26 maggio 1885 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe, morto il 30 agosto 1917 a Pordenone per malattia.

MAZZELLA ANTONIO

Soldato 70° reggimento fanteria, nato il 22 gennaio 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Morricone Rosaria, muratore, morto il 9 aprile 1916 a San Sepolcro per malattia (meningite cerebro-spinale).

MELANIO MASSIMO

Soldato 82° reggimento fanteria, nato il 6 settembre 1899 a Penne, distretto militare di Teramo, morto il 10 novembre 1918 ad Oriolo Romano per malattia.

MUSA DOMENICO

Soldato 4° reggimento alpini, nato il 24 marzo 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Sabatino e Della Marra Liberata, contadino, morto il 9 luglio 1918 al Passo Camosci per ferite riportate per imprudenza in combattimento.

MUSA FRANCO

Soldato 10° reggimento fanteria, nato il 5 dicembre 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Sabatino e Della Marra Liberata, contadino, morto il 29 giugno 1916 a Sagrado in seguito ad azione di gas asfissianti.

*Alle ore 5 del 29 giugno 1916, una nuvola di gas giallastra e maleodorante investe la linea italiana di fronte a San Martino del Carso dove erano in linea le brigate Regina e Pisa; la nube, spinta dal vento, supera il Bosco Cappuccio, la quota 194, il Bosco Triangolare ed il Bosco Lancia, per dilagare verso le rive dell'Isonzo e a **Sagrado**, seminando la morte. La prima difesa è opposta dal **10° fanteria** attorno alla quota 194, pattuglie nemiche sono isolate e ridotte al silenzio, l'arrivo delle riserve divisionali permette la ricostituzione di una linea organica di difesa, a sera la situazione è ristabilita. Per l'effetto dei gas muoiono, nel solo 10° fanteria circa 1300 uomini.*

MINUTA



COMUNE
DI
PENNE

PROVINCIA DI TERAMO

Penne, addi

3528
12 1/6 - 15

Copia - 8 - 11 - 1916

W.° Reg.° Fant. I Doni 2

Protoc. N. _____
Categ. _____
Classe _____
Fascic. _____

Risposta alla Nota

del di _____
Num. _____ Div. _____ Sez. _____

Allegati N. _____

OGGETTO

Questo Comando esprime il
suo dovere di partecipare alla S.V. che il
soldato del 10 Fanteria Musa Franco
di Sabaturo e Di Della Manna liberato
N.° 33996 di matricola, nato a Penne,
è morto il 29-6-1916 nella 22ª sezione
Sanità in Sagrado, in seguito ad azione
di gas asfissianti per fatto di guerra.

Per tanto si prega la S.V. di volerlo
comprovare di comunicare la frase
retrofixa, con i dovuti riguardi alla
famiglia del unito ten.

Il Tenente Colonnello
Comandante
F. Cantoleva

Illustrissimo

Sig. _____

Comunicazione di decesso del Soldato Musa Franco (Documento *ASP)



Mitraglieri italiani

PATRICELLI VINCENZO

Soldato 17° reggimento fanteria, 6^a compagnia, nato l'8 agosto 1879 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe e Delle Monache Anna Antonia, marito di D'Annunzio Antonella, disperso il 27 maggio 1917 a Pod Koriti in combattimento.

PAVONE ANTONIO

Soldato 11° reggimento bersaglieri, nato a Penne il 16 gennaio 1891, distretto militare di Teramo, fu Donato, contadino, disperso il 7 novembre 1917 a Cima Mauria.

PAVONE DOMENICO

Soldato 87° reggimento fanteria, 5^a compagnia, nato il 20 aprile 1891 a Montebello di Bertona, distretto militare di

Teramo, di Sabatino e Marrone Anna, marito di Degli Albizzi Barbara, contadino, disperso il 24 ottobre 1917 nella Conca di Piezzo in combattimento.

PERILLI CAMILLO

Soldato 90° reggimento fanteria, nato il 21 giugno 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Raffaele, morto il 16 febbraio 1919 in prigionia per malattia.

PERILLI GIUSEPPE

Soldato 93° reggimento fanteria, nato il 12 luglio 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Michele, morto il 17 gennaio 1917 sulla Vertoiba (quota 102) per ferite riportate in combattimento.

PERILLI RIZIERO

Soldato 124° reggimento fanteria, nato il 17 dicembre 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio, morto il 3 agosto 1915 a Castelnuovo del Carso in combattimento.

PETRUCCI FRANCO

Soldato 130° reggimento fanteria, nato il 19 aprile 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Di Zio Maria Anna, marito di Delle Monache Antonietta, contadino, morto l'11 ottobre 1918 in prigionia per malattia.

PETRUCCI GIOVANNI

Soldato 18° reggimento fanteria, nato il 1° gennaio 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Berardino e La Marra Rosaria, sposato con Delle Monache Filomena, morto il 28 marzo 1916 a Selz per ferite riportate in combattimento.

PETRUCCI NICOLINO

Soldato 21° reggimento fanteria, nato il 21 agosto 1884 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Fornarola Luigia, marito di Pasquantonio Adele, calzolaio, morto il 4 agosto 1916 nell'ospedaletto da campo n. 45 per ferite da arma da fuoco riportate in combattimento.

ROLLI GIUSEPPE

Soldato 23° reggimento artiglieria, nato il 4 dicembre 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Ventura Vittoria, sarto, morto il 12 febbraio 1917 ad Asti per malattia infettiva.

RUGGERI GENNARO

Soldato 13° reggimento fanteria, nato il 14 luglio 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco e Marcotullio Alba Teresa, bracciante, disperso il 2 luglio 1915 a Selz in combattimento.

SALVATORELLI GIULIANO

Soldato 94° reggimento fanteria, nato l'8 luglio 1881 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giuseppe e Delle Monache Rosaria, contadino, morto il 7 febbraio 1918 a Fano per malattia (pleuro-polmonite).

SALVATORELLI GIUSEPPE

Soldato 17° reggimento fanteria, nato il 18 febbraio 1887 a Penne, distretto militare di Teramo, di Antonio e Fusaro Maria Luigia, mugnaio, morto il 22 luglio 1917 nel Valloncello di Bosco (Asiago) per ferite riportate in combattimento.

SANTARELLI ANTONIO

Soldato 17° reggimento fanteria, nato il 19 aprile 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Angelo e La Marra Maria, calzolaio, morto il 27 marzo 1916 nelle Cave di Selz per ferite riportate in combattimento.

«In morte del soldato Antonio Santarelli»

Penne 25-4-1916

In uno degli ultimi attacchi svoltisi sulle pendici del Carso, cadeva il concittadino Antonio Santarelli, giovane operaio assai amato dai suoi compagni, adorato dai suoi genitori, che in Lui avevano riposto i loro affetti, le loro speranze. Come combatteva da valoroso, così moriva da buon cristiano. Le ultime parole da lui pronunziate sono la miglior prova delle virtù che il giovane riuniva in sè.

Ecco infatti quanto scrive al Rev.do Parroco Domenico Rossi, membro del Comitato per l'assistenza civile, il sacerdote Nicola Sammartino, tenente cappellano del reggimento al quale apparteneva il nostro concittadino: «Sono dolente di confermarle che il bravo e valoroso militare Santarelli Antonio di Angelo è deceduto nel pomeriggio del 27 marzo, sul campo dell'onore, durante una nostra gloriosa avanzata fatta presso le famose cave di Seltz sul Carso.

Nell'esprimere le più vive e sentite condoglianze alla famiglia, posso assicurarla che il bravo soldato morì rassegnatissimo e col sorriso sulle labbra. Ecco l'ultima scena avvenuta in mia presenza. Appena ferito gravemente, fu preso e messo in barella, e portato al posto di medicazione, dove sopravvisse meno di mezz'ora. Nel frattempo, dal canto mio, non mancai di rinnovare l'assoluzione, fargli l'estrema unzione, e dirgli parte del proficisci. Le ultime parole dette per via furono: "Viva Dio, Viva la Patria!" e appena vide me che corsi innanzi: "grazie, signor Cappellano, di quante volte ci ha benedetti, del bene che mi ha voluto... Mandi questi ricordi, alla mia famiglia".

Durante il proficisci, ebbe un lucido intervallo in cui disse: "grazie, addio!" facendomi rimanere commosso... La sera, chiuso in una cassa, fu lasciato in un posto riservato, unito ad altri, che durante il combattimento caddero dopo di lui... Il giorno ventotto, dopo la benedizione dissi il non intres, Libera e Benedictus; ed alla mia presenza fu data degna sepoltura nel campo anche da me benedetto, destinato a cimitero del reggimento. Dopo per mia iniziativa, feci comporre l'altarino sul campo, ed applicai la messa di requiem.....»

SCARFAGNA TOMMASO

Soldato 53° reggimento fanteria, nato l'8 marzo 1883 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e D'Angelo Arcangela, marito di Colangelo Maria Antonia, morto il 16 giugno 1918 sulla Cima Mandria per ferite riportate in combattimento.

SEVERO EMIDIO

Soldato 214° reggimento fanteria, nato il 23 luglio 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Donato e Foschini Teresa, morto il 17 giugno 1916 sul Monte Lemerle per ferite riportate in combattimento.

SEVERO VINCENZO

Soldato 2° reggimento granatieri, nato il 5 aprile 1894 a Penne, distretto militare di Teramo, di Vincenzo e Cotellucci Vittoria, bracciante, disperso il 21 novembre 1915 ad Oslavia (quota 188) in combattimento.

SFAMURRI CESARE

Soldato 2° reggimento genio zappatori, nato l'11 aprile 1896 a Castiglione Messer Raimondo, distretto militare di Teramo, di Carmine e Venturati Maria Vincenza, contadino, morto il 4 maggio 1918 in prigionia per malattia.

SOMMA RAFFAELE

Soldato 6° reggimento artiglieria da campagna, nato il 5 luglio 1878 a Città Sant'Angelo, distretto militare di Teramo, marito di Di Fermo Anna Domenica, contadino, morto il 7 agosto 1918 in prigionia a Brandenburg.

SPINA SILVIO

Soldato 59° reggimento fanteria, bracciante, nato 14 settembre 1883 a Teramo, distretto militare di Teramo, morto il 10 febbraio 1918 a Penne per malattia (tubercolosi).

SPINOZZI ROCCO

Soldato 5° reggimento artiglieria da campagna, 64[^] colonna da carreggio, nato il 3 maggio 1892 a Penne, distretto militare di Teramo, di Enrico e Stroveglia Delfina, muratore, morto il 4 marzo 1917 a Bologna per malattia (tubercolosi polmonare).

SQUARTECCHIA GABRIELE

Soldato 214° reggimento fanteria, nato il 19 febbraio 1896 a Farindola, distretto militare di Teramo, di Cesidio, morto il 23 giugno 1916 nell'ospedaletto da guerra n. 42 per ferite riportate all'emitorace sinistro in combattimento.

TARATUFOLO GAETANO

Soldato 122° reggimento fanteria, nato il 9 maggio 1891 a Penne, distretto militare di Teramo, di Francesco e Di Silvestre Albina, sposato con Cantagallo Giulia, contadino, morto il 21 novembre 1915 sull'Altopiano Carsico per ferite riportate in combattimento.

TAURO FRANCESCO

Soldato 279° reggimento fanteria, nato il 13 luglio 1889 a Penne, distretto militare di Teramo, di Sabatino e Marrone Maria Concetta, contadino, morto il 24 marzo 1918 in prigionia a Kufstein (Austria) per malattia (tubercolosi).

TONTODIMAMMA CAMILLO

Soldato 121° reggimento fanteria-zappatori, nato il 13 gennaio 1886 a Penne, distretto militare di Teramo, di Salvatore e Concordia Carmela, sposato con Del Corvo Maria Luigia, morto il 29 giugno 1915 a Castelnuovo del Carso per ferite (schegge bombardamento) riportate in combattimento.

TOPPETA VINCENZO

Soldato 208° reggimento fanteria, nato il 15 gennaio 1898 a Penne, distretto militare di Teramo, di Giovanni e Bosco Giacinta, fornaciaio, disperso il 12 marzo 1917 in combattimento.

TRASATTI RAFFAELE

Soldato 11° reggimento fanteria, nato il 12 maggio 1882 a Penne, distretto militare di Teramo, di Eugenio e Di Fabrizio Maria Giuseppe, sposato con Bufo Berenice, contadino, morto il 3 aprile 1916 sul Monte Calvario per ferite riportate in combattimento.



VALENTINI ANGELO

Soldato 67° battaglione M.T., 1^a compagnia, nato il 12 novembre 1895 a Penne, distretto militare di Teramo, di Domenico e Giovannetti Annazopita, contadino, morto il 9 settembre 1918 a Cremona per malattia.

VECCHIOTTI ANTONIO

Soldato 215° reggimento fanteria, 11^a compagnia, nato il 20 aprile 1890 a Penne, distretto militare di Teramo, di Donato e D'Angelo Concetta, contadino, morto il 2 ottobre 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.

VECCHIOTTI FRANCESCO

Soldato 51° reggimento fanteria, 4^a compagnia, nato il 3 febbraio 1899 a Penne, distretto militare di Teramo, di Camillo e Di Giovanni Teresa, sarto, morto il 29 novembre 1917 a Cavolo di Piave per ferite riportate in combattimento (scheggia di granata alla tempia).

N. _____ d'ordine _____

(a) _____
DEPOSITO 51° REGGIMENTO FANTERIA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PERMANENTE

AVVISO DI MORTE

Il Sig. Sindaco del comune di Penne
circondario di Penne è pregato di far
conoscere ai parenti del già Soldato in questo corpo
al n. 11626 di ruolo Vecchiotti Francesco
figlio di Camillo
e di Di Giovanni Teresa della classe 1899,
essere il medesimo mancato ai vivi in Cavolo di Piave
il giorno Ventidue Novembre 1917, in seguito
a ferite riportate in combattimento

Crediti lasciati dal defunto e carte e oggetti di valore
di sua pertinenza depositati presso questa amministrazione:

.....

.....

A Penne addì 11 Dicembre 1917
Il Presidente del consiglio d'amministrazione

[Signature]

(a) Corpo od istituto militare.
Vedasi Avvertenze a tergo.

Comunicazione di decesso del Soldato Vecchiotti Francesco (Documento *ASP)

VEZZOSI ANTONIO

Soldato 216° reggimento fanteria, brigata "Tevere", nato il 18 ottobre 1896 a Penne, distretto militare di Teramo, di Ernesto, disperso il 27 ottobre 1917 sul Dosso Faiti (Carso) in combattimento.

Il 27 ottobre 1917 la "Tevere" ha l'ordine di ripiegare; il nemico che se ne accorge tenta d'incalzarla, ma è arrestato: il III/216°, che mantiene contegno aggressivo contro la quota 393, mancatagli la protezione sul fianco sinistro, in parte accerchiato, subisce gravissime perdite; il I/216° resiste sulla quarta linea fino alla sera, e solo allora, secondo gli ordini ricevuti, abbandona, ultime, le nostre posizioni sul Carso ad est del Vallone.

VEZZOSI DANTE

Soldato 28° reggimento fanteria, nato il 9 dicembre 1893 a Penne, distretto militare di Teramo, di Ernesto, morto il 2 novembre 1917 a Penne per malattia.



Someggiata di muli verso il monte Pasubio

PRECISAZIONI

Sulle due facciate del monumento sono in realtà trascritti i nominativi di 180 Caduti: il caporale Marrone Fioravante risulta erroneamente citato due volte.

Alcuni cognomi in elenco sulla stele furono riportati in modo sbagliato; seguendo un criterio basato sull'autorevolezza delle altre fonti di riferimento consultate, essi sono stati corretti.

FONTI CONSULTATE:

*ASP: Archivio Storico Comune di Penne;
Archivio Postunitario;
Carteggio Post 1897 Cat. 8 Classe 5, busta 4 fascicolo 2 e Classe 7.6.4,
busta 2 - fascicolo 1;

sito internet: www.cadutigrandeguerra.it;
www.cimeetrincee.it;
www.frontedelpiave.info;
www.istitutonastroazzurro.org;
www.abruzzoinmostra.it
www.gelsumino.it;

il conflitto raccontato dal **CORRIERE ABRUZZESE** (anni: 1915-1916-1917-1918).



Penne - Monumento ai Caduti

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
I CADUTI DECORATI ALLA MEMORIA	“ 9
I CADUTI	“ 31
<i>Sergenti</i>	“ 32
<i>Caporali</i>	“ 34
<i>Soldati</i>	“ 38
Fonti	“ 77

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI SETTEMBRE 2014
PRESSO LE
ARTI GRAFICHE CANTAGALLO
PENNE

PERI PERRONI L. C. * SEVERO * CONS. *
GIORGIA * ANGELISTA * ARRUFO * L. GIUSEPPE *
SERGI * ANGELISTA * ARRUFO * M. A. * CAP. *
SPINOLZI * VINCENZO * SOL. * C. LANGELO *
UMBERTO * SOL. * DI NINO * DANTE * SOL. * DI PADOA *
RAFFAELLE * SOL. * FOSCHINI * NICOLA * H. A. *
SOL. * MARCELLI * ACHILLE * SOL. * TAZZETA *
ANTONIO * SOL. * RUGGERI * GEMMARO * SOL. *
SANTARELLI * ANTONIO * SOL. * SEVERO *
VINCENZO * SOL. * VECCHIOTTI * FRANCESCO *

